

Sublimazioni & Sublimazioni.

PREFAZIO

A volte le ricerche storiche sono casuali: una frase, un nome su un giornale, una foto. Poi però, dallo slancio, si rovista fra le scaffalature del web e si trovano argomenti letti e sfogliati svogliatamente.

Così nella libreria dove quasi in disordine si affollano centinaia di pubblicazioni che hanno accompagnato qualche decennio di vita professionale (*Spazio, Domus, Casabella, Modo, Architettura, etc. etc. etc.*), sfogliando a casaccio, "*Domus*" ed. luglio-agosto 1951, n. 260, pag. 48, si legge "Il Premio Senatore Borletti per un giovane artista."

Borletti chi?

L'industriale di Milano.

Il "*Commenda*", il cui nome è ricordato dalle famosissime macchine da cucire che portavano il suo nome e che tanti ricami, cuciture e rammendi hanno riempito i corredi delle nostre nonne e di tante nostre mamme.

Imprenditore poliedrico, dall'Editoria ai beni commerciali, alla metallurgia.
Nobile per discendenza, ovvero "*Conte*",
Filantropo e mecenate per vocazione.
Quindi Senatore del Regno d'Italia.

Promosse una Fondazione per **Allievi del Collegio dipoi Scuola Militare di Milano.**

A Parigi nel 1935, trovò presso un antiquario-pittore-vessillologo, tale **Delavigne**, un originale del primo vessillo, che poi divenne la nostra Bandiera tricolore, *verde, bianco e rosso*, a forma quadrata, **ovvero lo Stendardo**, uno dei 10 di cui si fregiava la *Compagnia Cacciatori a Cavallo della Legione Lombarda*, istituita dal Bonaparte Napoleone nel 1796.

Il *Conte* Borletti, rientrato in Italia la donò al Capo del Governo, che a sua volta la consegnò in custodia al Museo del Risorgimento di Milano, nel Palazzo Sforzesco.

Il 18 di marzo di ogni anno, come la prima volta nel 1935, ricorrenza delle 5 giornate di Milano e della ricostituzione del Collegio Militare, lo Stendardo riceve gli onori delle Autorità nel Castello Sforzesco. Ancora oggi è scortato dagli Allievi del Collegio Militare di Milano, oggi "**Scuola Militare Teulié**".



18 marzo 1935

**Consegna agli Allievi del ricostituito
Collegio Militare di Milano
dello Stendardo della
“Compagnia Cacciatori a Cavallo”**

*Da qui lo stimolo per studiare
i “fili diretti” delle interconnessioni
fra valori immateriali e le
iniziative che perpetuano
la memoria della Storia Patria*

Parte	Prima	Prefazio	Pag.	1
		LE FONDAZIONI NELLA STORIA		3
		Regio Orfanotrofio Militare di Napoli		6
		Re Vittorio Emanuele III		8
	Seconda	ANNUARIO UFFICIALE DE REGIO ESERCITO		9
		Fondazione Capitano Scipione Buri		10
		Col. Solone Reccagni		10
		Fondazione Umberto I di Savoia e Amedeo di Savoia		12
		Re Vittorio Emanuele III		13
	Terza	FONDAZIONI CHE ESALTANO LE VIRTÙ MILITARI	Pag.	14
		Fondazione Magg. Pietro Toselli		14
		Fondazioni Magg. Pietro Baracca		15
		Fondazione Gen. Amedeo Guillet		17
	Quarta	LE DEDICHE AD EX ALLIEVI SCUOLE MIITARI	Pag.	200
		Fondazione Cap. Pietro Cella		20
		Fondazione Ten. Col Giuseppe Galliano		21
		Fondazione Ten. Gen. Eugenio de Rossi		23
		Offerta Magg. Umberto Camozzini		25
		Fondazione Gen. C.A. Giuseppe Pennella		26
		Fondazione Gen. Ugo Bignami		27
		Fondazione Cap. Edoardo Suarez		28
		Fondazione Sen. Borletti D'Arosio		30
		Fondazione Anna Ravogli ved. Benzi		32
		Fondazioni Ten. Alberto Rossi		33
		Fondazione Ten. Mario Alberti		34
		Fondazione - Offerta Gen. Riccardo Alberti		35
		Fondazione S. Ten. Antonio Santangelo Fulci		36
		Fondazioni Mario Fiore – Fam.		37
		Fondazione Allievi Nunziatella		43
		Fondazione S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta		48
		Fondazione Prof. Francesco Caruso		55
		Fondazione Lascito Prof. Vincenzo Brundy		56
		Fondazione S. Ten. Francesco Angileri		59
	Quinta	SUBLIMAZIONE	Pag.	67
	Sesta	SUBLIMINAZIONE		71
	Settima	RIFLESSIONI		83

PARTE PRIMA
Le Fondazioni nella Storia

Questo saggio, che cerca di indagare l'humus dei valori immateriali che ispirano la formazione delle Fondazioni nei percorsi amministrativi, fino alla loro validazione giuridica, non può non premettere una analisi, per quanto appena accennata, delle sue origini nella Storia dell'Uomo.

In primis, un brevissimo cenno sulle origini delle “attività benefiche” alle quali erano dedicate le prime “fondazioni”, ordinamenti istituiti dall’ uomo risalenti addirittura al tardo medioevo quando:

***dona sunt quae, nulla necessitate iuris, officii, sed sponte
praestantur***

ovvero:

*donazioni sono quelle cose che sono concesse ad altri senza alcuna
necessità giuridica, né obbligo, ma spontaneamente.*

Confraternite e Arciconfraternite.

Risalivano nel mondo religioso alla nascita delle prime Confraternite, comunità di fedeli che svolgevano opere di carità e di assistenza a indigenti e malati, poi confluite, in molte circostanze, alle Arciconfraternite, aggregando altri sodalizi per assistere il mondo civile.

Le Autorità religiose le accolsero sempre favorevolmente, come avviene nei nostri giorni, ma ebbero vita assai difficile quando minavano all’esterno il potere della Chiesa, perché, spesso intenzionalmente, nella supplenza della rigida osservanza alle funzioni pastorali, sottraevano alla sua egemonia il controllo del popolo. Ma anche, in tanti casi l’acquisizione con lasciti e soprattutto la loro gestione dei patrimoni o alle eredità di affiliati.

Le vicende che hanno descritto e tuttora si arricchiscono di nuove rivelazioni bibliotecarie nel riproporre il conflitto ancora vivo fra Chiesa, potere politico, associazionismo sparso e vulgata di credenze sociali.

Fra queste si evidenziano quelle risalenti al mai sopito “dissidio”, eufemismo per non dire scontro, fra *Papa Clemente V, Re Filippo il Bello e Giacomo de Molay, l'ultimo dei Templari*, ovvero i Cavalieri Crociati, monaci guerrieri e “banchieri” di patrimoni che, forse, facevano meno gola alla Chiesa e al monarca germanico di quanto non lo fosse la loro “influenza popolare”. Però, forse. Ché i patrimoni erano ingenti.



Varrà approfondire questa loro storia in altro momento.

Il riferimento alle vicende dei “*Templari*” è il capitolo emblematico di una Storia che ancora oggi fa riflettere. Ma non è questo l’aspetto che in questa sede si intende approfondire: oltre nove secoli di vicende non possono riassumersi con poche frasi.

Le Corporazioni.

Siamo sempre nel tardo medioevo: muratori e artigiani si riunivano in piccoli gruppi nello svolgimento di arti e mestieri, nonché le prime “professioni” (*legali, notari, speciali*) per scambiarsi esperienze e non solo, anche per assistersi vicendevolmente nel favorire con l’arricchimento delle rispettive conoscenze tecniche la loro maturazione, senza escludere la crescita e il prestigio nel mondo del lavoro.

E la loro influenza costituiva veri e propri sodalizi di riferimento per tutti coloro che operavano nelle loro attività come “committenti”, dal mondo delle comunità religiose a quelle delle Signorè.

Quasi in un volo pindarico, le Corporazioni avrebbero rappresentato i primordi *dei sindacati di lavoratori*, che nel mutuo soccorso, non solo nella evoluzione delle conoscenze tecniche ma anche nella solidarietà della partecipazione con aiuti in “moneta” per i disagi personali degli appartenenti alle rispettive “*congreghe*”, facendo anche proseliti nelle influenze politico-sociali delle città medioevali.

In sintesi.

Associazioni che, se già nel medioevo cominciavano ad organizzarsi per la salvaguardia o a tutela dei fini economici degli iscritti nell’ambito del proprio mestiere, oggi sono ancora così chiamati gli organismi che negli anni del primo novecento costituivano il sistema sindacale che aveva funzioni di collegamento con le strutture amministrative statali per la tutela di settori economici determinati.

Corporazioni religiose, ovvero associazioni i cui membri pronunziano i voti allo scopo di tendere alla perfezione evangelica

beni materiali, ovvero con donazioni, con premiazioni o con sostegni economici, le celebrazioni della Storia degli Stati, ma anche la dignità della loro legittimazione nella società civile.

Ricerche, a volte casuali, hanno stimolato successivi approfondimenti su specifici argomenti che riguardano la Storia italiana dal periodo borbonico ad oggi.

REGNO DI NAPOLI (*)

Overo:

**Repubblica partenopea
Regno di Napoli
Regno delle due Sicilie**

Il problema della fondazione fu affrontato per un Orfanotrofio militare nel 1778, prima da **Ferdinando IV di Borbone**, il “*padre putativo*” della Nunziatella: il R.D. qui riportato, è ripreso dall’Annuario Regno d’Italia”, dove la sua istituzione viene assegnata a “Ferdinando I di Borbone”, ma che per rispetto delle date, andrebbe assegnato a Ferdinando IV, non ancora autonomatosi nel 1816 Ferdinando I delle Due Sicilie dopo il Congresso di Vienna.



Regio orfanatrofio militare di Napoli.

Origine. — Rescritto Sovrano di Ferdinando I° di Borbone del 19 luglio 1778.

Erezione in ente morale. — R. decreto 13 settembre 1893.

Scopo. — Assistere, mediante borse di studio, assegni mensili, sovvenzioni straordinarie, gli orfani di ambo i sessi degli ufficiali del R. esercito in s. p. e di quelli caduti in guerra o per causa di guerra.

Capitale (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Il capitale dell'ente è costituito di terreni, fabbricati e titoli di rendita per un importo complessivo di circa undici milioni.

Amministrazione. — È affidata ad un consiglio d'amministrazione composto di un generale del R. E., presidente, e di sei consiglieri, dei quali tre prescelti fra gli ufficiali superiori del R. E. e tre tra persone estranee, particolarmente versate nelle questioni giuridiche e amministrative. Il presidente e i consiglieri sono nominati con decreto reale, promosso dal ministero dell'interno di concerto con quello della guerra.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Consiglio d'amministrazione suindicato.

Data delle erogazioni. — Borse di studio: prima dell'inizio dell'anno scolastico; sovvenzioni straordinarie: quando si presenti la necessità.

Modalità per concorrere ai benefici dell'ente. — Per le borse di studio: domanda documentata diretta alla presidenza del consiglio d'amministrazione dell'ente non oltre il 15 settembre di ogni anno.

Quindi, lo stesso Ferdinando IV di Borbone

nel 1784 fondò la cassa degli orfani militari, provvedendola di una rendita di 30 mila ducati annui, per l'educazione i figli de' militari defunti, e dotarne le figlie.

Con un dispaccio reale, fu istituita una deputazione incaricata di svolgere questo compito. In questa occasione fu presentato un progetto di *piano per lo stabilimento*, che fu poi approvato con dispaccio del 29 ottobre dello stesso anno.

Alla Suprema Giunta degli Abusi fu affidato il delicato compito di risolvere il problema del fondo in dotazione dell'istituto (*cf. il registro dei dispacci diretto alla Deputazione, segnato con il n. 537*).

Il dispaccio così disponeva:

"In dicembre 1784 si determinò da Sua Maestà l'erezione di un collegio per le figliuole orfane degli uffiziali delle sue truppe, per essere educate ed a tempo dotate.

Per fondo di questo collegio, furono obbligati i monasteri delle monache e dei monaci possidenti della città di Napoli a contribuire ducati 10 mila.

L'erezione seguì in Napoli e curavano l'economia dell'esazione tre uffiziali militari, come deputati" (: da P. Liberatore)

Con **r.d. del 1° gennaio 1819** nacque *il nuovo Orfanotrofio militare*, con lo scopo di "educare, alimentare e dare i maritaggi a 400 fanciulle orfane militari, in due case da formarsi in *Napoli e in Palermo* e di mantenere gli allievi delle *scuole militari*".

A tal fine, si riservava di offrire alle orfani un sussidio mensile pari a quello delle vedove degli ufficiali e di istituire tre scuole "*di arti donnesche*" nel quartiere di *Pizzofalcone* (.....) e nella caserma dei Veterani.

L'amministrazione dell'Orfanotrofio militare, dipendente dal *II ripartimento del Ministero della Guerra*, fu stabilita con **r.d. del 2 aprile 1822**, dopo il *precedente regolamento del 22 maggio 1820*, che per gli eventi rivoluzionari, non aveva avuto pratica attuazione.

La direzione era affidata a tre amministratori, addetti rispettivamente al ramo economico e contabile, alla stipula dei contratti d'affitto ed alle operazioni amministrative riguardanti il regio canale di Sarno, i cui cespiti, in virtù del R.D. 22 maggio 1820, erano stati riuniti alle rendite dell'Orfanotrofio militare.

(*) note:

- F. DIAS:
Manuale per gli uffiziali giudiziari ed amministrativi,
tip. Flautina, 1833,
p. 329.
- P. LIBERATORE,
Introduzione allo studio della legislazione del Regno delle Due Sicilie,
parte II,
Napoli 1832-1834,
p. 507.

REGNO D'ITALIA



Fondazione Vittorio Emanuele II



Notizie dal Fondo Storico della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (consistenza 18 faldoni storia istituzionale e biografia):

...la Fondazione fu “...***Istituita nel 1878 come Fondazione di incoraggiamento agli studi per onorare la morte del re Vittorio Emanuele II, fu eretta in Ente morale con r.d. 7 nov 1879 e come tale soggiaceva alla legge sulle Opere pie del 17 luglio 1890.*** “

Si erogava la rendita annua del proprio patrimonio in borse annuali di studio (fino a lire 6.000) ***a favore di studenti che aspirassero ad entrare nell'esercito percorrendo gli studi presso gli istituti militari*** e in borse di studio (fino a lire 3.000) a favore di giovani laureati che aspirassero alle professioni civili, anche attraverso viaggi di studio all'estero.

Gli assegni di perfezionamento potevano essere superiori a tali cifre, con la facoltà di attingere dal Fondo erogazioni della CR. ed i sussidi erano conferiti ad aspiranti di condizione civile umile, provenienti da famiglie per nascita o domicilio appartenenti alle provincie lombarde.

La Fondazione Vittorio Emanuele, venne estinta con r.d. , da intendersi Delibera Regionale del Presidente della Regione Lombardia n. 12364 del 12 dicembre 1985.(omissis)

PARTE SECONDA
Annuario Ufficiale del Regio Esercito

La pubblicazione enumera moltissime Fondazioni e Offerte a fini benefici per tramandare la Storia della Istituzione militare i fatti eroici che l'hanno esaltata, ma anche le iniziative promosse a sostegno della formazione di giovani che intraprendevano la vita militare, guida indispensabile per riconoscerne le motivazioni e per non disperdere la Storia della dignità di un passato che non può, perché non dovrebbe, essere oscurato, e qui, senza enfasi, se ne vuol riproporre la lettura degli atti giuridici amministrativi. In evidenza soltanto alcuni decretati dalla "aristocrazia militare", personaggi di rilievo sociale - militare, di Casa Reale e, soprattutto, quelli dei Collegi/Scuole Militari, culle della prima formazione per le Istituzioni.



Fondazione del capitano conte Scipione Buri,

(non è stato possibile reperire
informazioni sulla storia personale)

Fondazione capitano conte Scipione Buri.

Origine. — Testamento 10 settembre 1856 del conte Scipione Buri.

Erezione in ente morale. — R. decreto 18 dicembre 1879, n. 2390 (atto n. 29 del G. M. 1880). Con R. decreto 4 luglio 1895, n. 154, fu approvato un nuovo statuto della fondazione (atto n. 159 del G. M. 1895).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 255.200 rendita 3,50%, depositato nella cassa dell'amministrazione provinciale di Verona.

Scopo. — Mantenere nei limiti delle sue forze pecuniarie quattro o più posti gratuiti negli istituti militari del Regno sia di terra che di mare, da conferirsi a giovani della città e della provincia di Verona.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta di sei membri: tre effettivi e tre supplenti, oltre il prefetto di Verona che ne è il presidente. Dei detti membri uno effettivo ed uno supplente sono nominati dall'amministrazione militare, e nello stesso modo due dall'amministrazione provinciale di Verona, e due dal podestà del detto comune.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Commissione suindicata.

Data delle erogazioni. — Mese di agosto.

Modalità per concorrere ai benefici della fondazione. — Domanda corredata dei documenti giustificativi e diretta al prefetto di Verona.

Un altro esempio di dedica alla formazione dei militari viene dal legato di un Ufficiale del Regio Esercito, il Col. Solone Reccagni, disposto nel 1859.

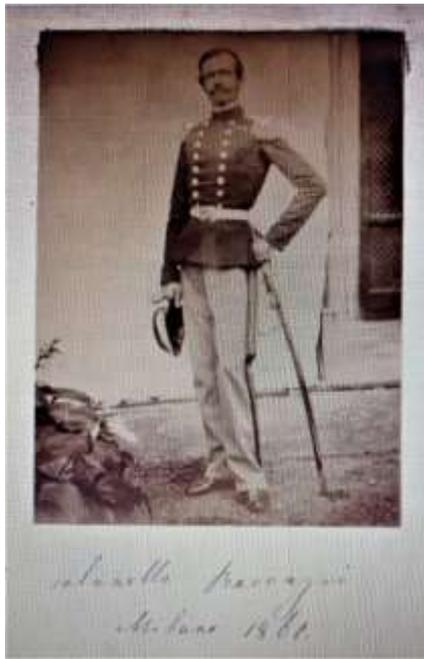
Opera Pia Reccagni

il **Colonnello Solone Reccagni** (Milano 1814 – Palermo 1865) *cadetto nell'Esercito Austriaco*, da Capitano, durante i movimenti insurrezionali lombardi del 1848, aderì al Governo provvisorio e fu integrato con lo stesso grado.

Passò sotto il Governo Sardo (1859), Luogotenente Colonnello dei Cavalleggeri di Alessandria, dopo il passaggio della Sesia (II Guerra d'Indipendenza, 1859) fu promosso Colonnello e fu decorato con la Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, nel 1861 comandò una Brigata di Cavalleria e fu promosso Maggiore Generale.

Nel 1862 Comandò la Divisione di Chieti, partecipò a quella guerra chiamata "del Brigantaggio", fu Segretario Generale al Ministero della Guerra, e da Tenente Generale e comandò la Divisione di Palermo nel 1863.

Deputato al Parlamento nel Collegio di
Brescia.
Mori a Palermo nel 1865.



Col. Solone Reccagni

Opera pia Reccagni.

Origine. — Legato disposto dal generale cav. Solone Reccagni con testamento 20 giugno 1859.

Erezione in ente morale. — R. decreto 2 maggio 1889, n. 3338.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale legato (parte) L. 50.000 circa, incorporato nel patrimonio del comune di Brescia.

Scopo. — Assicura, fra l'altro, ai giovani della città o della provincia di Brescia uno o più posti gratuiti negli istituti militari ed elargisce un assegno di L. 1000 all'atto della nomina ad ufficiale.

Amministrazione. — L'opera pia è amministrata dal comune di Brescia.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Il podestà di Brescia, con deliberazione soggetta all'approvazione dell'autorità tutoria.

Data delle erogazioni. — A trimestri posticipati dalla data del conferimento.

Modalità per concorrere ai benefici dell'ente. — Domanda documentata diretta al comune di Brescia.

Fondazione dei fratelli Umberto e Amedeo di Savoia



Umberto I di Savoia
1844 - 1890



Amedeo di Savoia
1840 - 1890

Fondazione Umberto e Amedeo di Savoia.

Origine. — Elargizione fatta nel 1855 dalle prefate Altezze Reali a favore della disciolta brigata granatieri di Lombardia.

Erezione in ente morale. — R. decreto 13 novembre 1931, n. 1506 (circolare n. 13 del G. M. 1932).

Capitale. — (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 10.000, rendita 3,50 %, depositato presso la cassa di riserva del 74° reggimento fanteria.

Scopo. — Erogare la rendita annua in opera di beneficenza a favore dei militari di truppa del 74° reggimento fanteria e delle loro famiglie, se bisognose, ed eventualmente, a favore dei sottufficiali o degli ufficiali del reggimento stesso.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante del ripetuto reggimento e dei comandanti di battaglione; segretario l'aiutante maggiore in 1°.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Commissione suindicata.

Data della erogazione. — Di massima, il 1° novembre, festa del reggimento.

Modalità per concorrere ai benefici della fondazione. — Proposte dei comandanti di reparto.

Donazione istituita da Re Vittorio Emanuele III



Donazione Vittorio Emanuele III.

Origine. — Nel 1903 in occasione della celebrazione del duecentesimo anniversario della formazione del reggimento Des Portes, da cui ebbero origine il 17° e il 18° fanteria, la Maestà del Re stabilì che fosse corrisposto, dalla Sua cassetta particolare a ciascuno dei reggimenti della brigata Acqui (17° e 18° fanteria) un assegno annuo di L. 500.

Erezione in ente morale. — Non eretta in ente morale.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Vedi la voce « Origine ».

Scopo. — Concessione di premi ai caporal maggiori, caporali e soldati dei due suindicati reggimenti che durante l'anno si siano distinti per qualità morali e militari, condotta, zelo, attività, diligenza, assiduità nelle istruzioni e per esemplare contegno e coraggio dimostrato in circostanze di calamità, ordine pubblico e tutela dell'altrui sicurezza.

Amministrazione. — È affidata, in ciascun reggimento, ad una commissione, di cui è presidente il comandante del reggimento stesso e sono membri gli ufficiali superiori.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Commissione suindicata per ciascun reggimento.

Data della erogazione. — 11 novembre, genetliaco della Maestà del Re Imperatore.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.

La Donazione fu istituita nel 200° anniversario della costituzione del Reggimento Des Portes, reclutati con contratto stipulato da Vittorio Amedeo nel 1703 con il Col. Lodovic De Portes, si trattava di una vera e propria "legione straniera" di reparti di fanteria mista, costituita prevalentemente da stranieri di estrazione sociale "irregolare", quali prigionieri e fuoriusciti, disertori ed esuli provenienti da tutti paesi europei.

L'origine del Reggimento, per la "variegata" identità, tra l'altro poco "nobile", forse fu di impedimento per decretarne la erezione ad Ente Morale.

PARTE TERZA

Fondazioni che esaltano le virtù militari

Sono riportate significative citazioni di Fondazioni che esaltarono le virtù militari nell'arco della Storia che si svolse dalle "guerre coloniali" post risorgimentali per poi esaltarsi negli eroismi della Grande Guerra e del secondo conflitto mondiale.

Fondazione Magg. Pietro Toselli Medaglia d'Oro al Valor Militare



Fondazione maggiore Toselli per il IV battaglione eritreo.

Origine. — Quota parte delle somme che i battaglioni indigeni dell'Eritrea hanno razzati in Libia o in Somalia.

Erezione in ente morale. — R. decreto 6 settembre 1928, n. 2515 (circolare n. 812 del G. M. 1928). Con R. decreto 19 maggio 1930, n. 762 (circolare n. 416 del G. M. 1930) è stato modificato l'art. 3 dello statuto della fondazione.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 25.000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa del IV battaglione eritreo.

Scopo. — Erogare la rendita annua in 22 premi a favore di altrettanti militari indigeni (graduati ed ascari) del 4° battaglione indigeno d'Eritrea, tenendo conto dei loro precedenti di guerra, morali e disciplinari. Possono beneficiare dei premi anche quei militari del battaglione che nel corso dell'anno si siano segnalati per qualche fatto specifico di valore, abnegazione o sacrificio e quelli in congedo che versino in condizioni di bisogno ed abbiano prestato onorevole servizio nel battaglione stesso.

Amministrazione. — È affidata al comandante del battaglione suindicato.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — La scelta dei premiandi è fatta dal comandante del battaglione ed è sottoposta all'approvazione del comandante delle truppe del R. governo dell'Eritrea.

Data della erogazione. — 18 dicembre, ricorrenza del combattimento di Halai.

Modalità per concorrere al premio. — Proposte dei comandanti di reparto.



Il busto a Roma, Via Lepanto

E ... un mitico, fra "gli eletti" da sublimare...



Fondazioni maggiore Francesco Baracca “emblema” dell’Aeronautica militare

Prima Fondazione Baracca

Fondazione maggiore Francesco Baracca, medaglia d’oro.

Origine. — Sottoscrizione indetta nel 1920 dall’A. R. il Conte di Torino fra i reggimenti di cavalleria per onorare la memoria del predetto eroico ufficiale superiore.

Erezione in ente morale. — R. decreto 14 marzo 1929, n. 859 (circolare n. 365 del G. M. 1929).

Capitale. (*Amministrare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 43.000, rendita 3,30 %, custodito nella cassa di riserva della scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo.

Scopo. — Erogare la rendita annua in due parti uguali:

- a) una per sovvenzionare annualmente la cura in ospedali, cliniche, colonie marine e climatiche di cittadini di Lugo, bisognosi, che siano decorati al valore per azioni di guerra, o feriti in guerra, o figli di caduti o di morti in seguito a ferite riportate in combattimento o a malattie contratte in guerra, o figli di decorati;
- b) l’altra per premiare militari di truppa dell’arma di cavalleria — 1 per ogni reggimento e 1 per la Scuola di cavalleria in Pinerolo — che si siano particolarmente distinti, durante l’anno, per scrupolosa osservanza del dovere, per spirito di disciplina o per azioni particolarmente meritorie.

Amministrazione. — È affidata al comandante della scuola di applicazione di cavalleria.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Podestà di Lugo, comandanti dei reggimenti di cavalleria e quello della scuola di applicazione di cavalleria.

Data della erogazione. — L’elargizione dei premi ai militari di truppa dei reggimenti di cavalleria ha luogo, possibilmente, in occasione della festa regimentale.

Modalità per concorrere ai benefici della fondazione. — Proposta dei comandanti di reparto per la concessione dei premi ai militari di truppa di cavalleria.

Seconda Fondazione Baracca

Fondazione maggiore Francesco Baracca, medaglia d’oro.

Origine. — Sottoscrizione indetta nel 1920 dall’A. R. il Conte di Torino fra i reggimenti di cavalleria per onorare la memoria del predetto eroico ufficiale superiore.

Erezione in ente morale. — R. decreto 14 marzo 1929, n. 859 (circolare n. 365 del G. M. 1929).

Capitale. (*Amministrare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 43.000, rendita 3,30 %, custodito nella cassa di riserva della scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo.

Scopo. — Erogare la rendita annua in due parti uguali:

- a) una per sovvenzionare annualmente la cura in ospedali, cliniche, colonie marine e climatiche di cittadini di Lugo, bisognosi, che siano decorati al valore per azioni di guerra, o feriti in guerra, o figli di caduti o di morti in seguito a ferite riportate in combattimento o a malattie contratte in guerra, o figli di decorati;
- b) l’altra per premiare militari di truppa dell’arma di cavalleria uno per ogni reggimento ed uno per la scuola di cavalleria in Pinerolo, che si siano particolarmente distinti, durante l’anno, per scrupolosa osservanza del dovere, per spirito di disciplina o per azioni particolarmente meritorie.

Amministrazione. — È affidata al comandante della scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Podestà di Lugo, e comandanti dei reggimenti di cavalleria e quello della scuola di applicazione di cavalleria.

Data della erogazione. — L’elargizione dei premi ai militari di truppa dei reggimenti di cavalleria ha luogo, possibilmente, in occasione della festa regimentale.

Modalità per concorrere ai benefici della fondazione. — Proposta dei comandanti di reparto per la concessione dei premi ai militari di truppa di cavalleria.

*....quando poi non poteva mancare in questa raccolta di citazioni
il più decorato Ufficiale d'Italia,
ancora oggi, e sempre, simbolo della fedeltà al giuramento, all'onore
e alla Patria, ovunque fosse.*



Amedeo Guillet, foto del 1936

Fondazione generale Amedeo Guillet.

Origine. — Offerta fatta dai fratelli generale Ernesto e colonnello Alfredo Guillet.

Erezione in ente morale. — R. decreto 20 settembre 1941, n. 1220 (circolare n. 860 del G. M. 1941).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 20.000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa di riserva del 25° reggimento artiglieria per divisione di fanteria.

Scopo. — Erogare la rendita annua in nove premi, per complessive L. 400 (di cui uno da L. 100, quattro da L. 50 e quattro da L. 25 (ciascuno) da assegnare ai migliori soldati del 25° reggimento artiglieria per divisione di fanteria che siansi distinti durante l'anno per ottima condotta e segnalato spirito militare e di corpo; sette premi, per complessive L. 300 (di cui uno di L. 100, due di L. 50 e quattro di L. 25 ciascuno) da assegnare ai vincitori delle gare sportive reggimentali.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante del reggimento, che la presiede, dell'ufficiale superiore più anziano di grado e di un comandante di batteria designato dai due predetti ufficiali.



**Il Cavaliere Amedeo Guillet, anche grande campione di equitazione,
con Jolanda di Savoia Calvi di Bergolo**

**Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Commissione
su indicata.**

Data della erogazione. — 15 giugno, festa dell'arma di artiglieria.

**Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di
reparto.**

Chi è stato.....



.....il “Comandante Diavolo”



Decorazioni

Cavaliere di gran croce dell'Ordine militare d'Italia
Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana
Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia
Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia

n. 5 Medaglie d'Argento al Valor Militare
Medaglia di Bronzo al Valor Militare
Croce di Guerra con Gladio al Valor Militare
n. 4 Croci di Guerra al Merito

Cruz Blanca al Valor Militare (Spagna)
Cruz Roja al Valor Militare (Spagna)
Cruz por la Unidad Nacional Española (Spagna)
Medalla de Sufrimientos por la Patria (Spagna)

Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa orientale
Grande Ufficiale dell'Ordine del Nilo (Egitto)
Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno (Città del Vaticano)
Gran Croce al Merito con placca e cordone dell'Ordine al Merito della Rep. Federale Tedesca
Gran Croce dell'Ordine di Ouissam Alaouite (Marocco)

PARTE QUARTA
Le dediche ad Allievi delle Scuole Militari

Nella “prima scuola” si coltivano i valori che caratterizzano le radici di vita nell’educazione al senso del dovere e nella disciplina che caratterizza la specificità della formazione militare, territorio etico che ha guidato la ricerca di questo saggio.

Fondazione Cap. Pietro Cella



**Ex Allievo Collegio Militare di Colorno (Parma)
e di Racconigi, Istituita dal padre di Pietro Cella**

Fondazione Cella.

Origine. — Testamento in data 12 luglio 1896 del dott. Carlo Cella.

Erezione in ente morale. — R. Decreto 1° dicembre 1901, n. 389 (atto n. 18 del G. M. 1902).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 1500, rendita 3,50 % custodito presso la cassa di riserva del 17° reggimento fanteria.

Scopo. — Erogare la rendita annua in premi di lire cinque ciascuno ai soldati del 17° reggimento fanteria più anziani e ai caporali del reggimento stesso, che durante la loro permanenza alle armi si siano distinti per condotta, disciplina e amore al servizio.

Amministrazione. — È affidata al comandante del reggimento stesso.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Comandante suindicato.

Data della erogazione. — 24 giugno, anniversario della battaglia di San Martino.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dai comandanti di reparto.

Prima Fondazione Ten. Col. Giuseppe Galliano



Ex Allievo Collegio Militare di Asti

Fondazione tenente colonnello Galliano.

Origine. — Quota parte delle somme che i battaglioni indigeni dell'Eritrea hanno razzati in Libia o in Somalia.

Erezione in ente morale. — R. decreto 6 settembre 1928, n. 2514 (circolare n. 811 del G. M. 1928).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 8000, rendita 3,50%, custodito nella cassa del III° battaglione indigeni d'Eritrea.

Scopo. — Erogare la rendita annua in 10 premi a favore di altrettanti militari indigeni (graduati ed ascari) del III° battaglione indigeni d'Eritrea, tenendo conto dei loro precedenti di guerra, morali e disciplinari. Possono beneficiare dei premi anche quei militari del battaglione che nel corso dell'anno si siano segnalati per qualche fatto specifico di valore, abnegazione o sacrificio e quelli in congedo che versino in condizioni di bisogno ed abbiano prestato onorevole servizio nel battaglione stesso.

Amministrazione. — È affidata al comandante del battaglione suindicato.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — La scelta dei premiandi è fatta dal comandante del battaglione ed è sottoposta alla approvazione del comandante delle truppe del R. governo dell'Eritrea.

Data della erogazione. — 9 agosto, ricorrenza del combattimento di Kleita.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte del comandante del reparto.



**Busto in bronzo in Via Lepanto a Roma
Davanti al busto del Magg. Pietro Toselli**

2 Medaglie d'Oro al Valor Militare
(1° Ufficiale Italia Unita con due M.O.V.M.)

2 Medaglie d'Argento al Valor Militare

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
(Motu Proprio de Re)

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia

***Le ultime sue parole prima
dell'ultimo assalto del 1° marzo 1896:***

***“Signori, si dispongano con la loro gente
e vediamo di finire bene”***

Fondazione tenente generale Eugenio De Rossi.

Origine. — Offerta fatta dalla signora Giuditta Ronzoni vedova De Rossi in memoria del consorte, tenente generale Eugenio De Rossi, ed a favore del 12° reggimento bersaglieri.



Eugenio De Rossi, in uniforme di Colonnello dei Bersaglieri, frequentò nel 1877 il Collegio Militare di Napoli, oggi Scuola Militare Nunziatella,

Erezione in ente morale. — R. decreto 22 agosto 1930, n. 1324 (circolare n. 607 del G. M. 1930).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 6000, rendita 3,50 %, custodito presso la cassa di riserva del 12° reggimento bersaglieri.

Scopo. — Erogare la rendita annua in tre premi di eguale entità a favore di altrettanti militari di truppa del 12° reggimento bersaglieri di disagiata condizione e che se ne siano resi meritevoli per buona condotta e per qualità bersaglieresche.

Amministrazione. — È affidata al comandante del 12° reggimento bersaglieri.

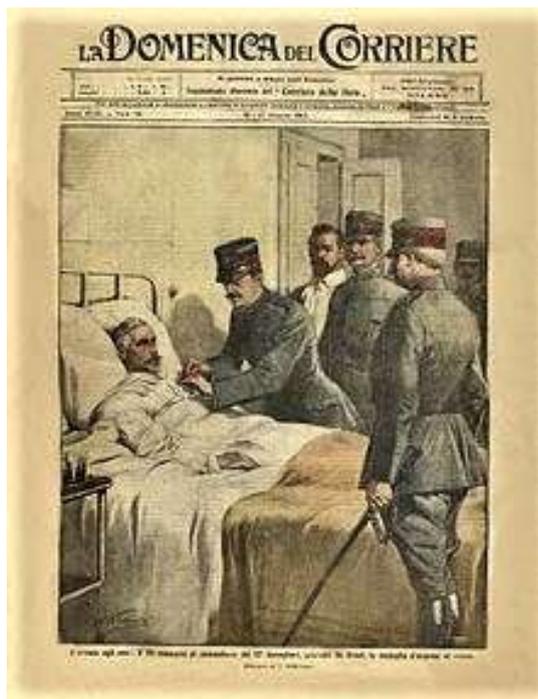
Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Comandante suindicato.

Data della erogazione. — 18 giugno, ricorrenza della fondazione del corpo dei bersaglieri.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.

Il 1 giugno del 1915, il comando viene assegnato al neopromosso già Colonnello Brigadiere comandante del 12° Rgt. Bers. Ciclisti, il Gen. B. Eugenio De Rossi, Ex Allievo Nunziatella corso 1877, che aveva alle spalle una prestigiosa esperienza di "intelligence" svolta in bicicletta fra le montagne del trentino e aveva raccolto parecchie informazioni utili per lo Stato Maggiore sui movimenti preparatori degli Austriaci. In altra sede verranno fornite notizie ricche di improvvisazioni e di intuizioni degne di un antesignano di "Bond, James Bond, lo "007" dei racconti di Jan Fleming.

*La brigata assaltò il Mrzli lo stesso 1 giugno,(omissis)
il giorno dopo De Rossi fu ferito gravemente e fu costretto
a lasciare il campo di battaglia.
Venne decorato **motu proprio** da Re Vittorio Emanuele III
in persona **con una Medaglia d'Argento**.*



“la Domenica del Corriere”, copertina

Offerta Maggiore Umberto Camozzini



Allievo nel Collegio Militare di Milano nel 1885

Offerta maggiore Giancarlo Camozzini, medaglia d'oro.

Origine. — Residuo della disciolta « Cooperativa fra ufficiali in servizio, in congedo ed impiegati dell'amministrazione militare del presidio di Verona » destinato dai liquidatori a favore del 79° reggimento fanteria Roma.

Erezione in ente morale. — Non creta in ente morale.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 3.500, rendita 3,50 %, depositato nella cassa di riserva del 79° reggimento fanteria.

Scopo. — Erogare la rendita annua ad uno o due militari di truppa del 79° reggimento fanteria, che durante l'anno abbiano compiuto atti di valore oppure si siano distinti sugli altri per condotta ed attaccamento al servizio.

Amministrazione. — È affidata al comandante del reggimento stesso.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Comandante anzidetto.

Data della erogazione. — 12 MARZO, festa del reggimento.

Modalità per concorrere ai benefici anzidetti. — Proposte dei comandanti di reparto.

Decorazioni al Valor Militare

Medaglia d'Oro alla Memoria. battaglia dell'Isonzo, sul Carso
prima Medaglia d'Argento, Coatit, in Eritrea, il 13-14 gennaio 1895
seconda Medaglia d'Argento, aprile 1896, Gulusit e Tucruf
terza Medaglia d'Argento, aprile 1918, sul Monte San Michele.

Cartoline che sublimano il ricordo del Cap. Camozzini



1907 - Divisione Militare di Novara
al Cap. Carlo Camozzini



Scuola di Militare di Milano - Corso 1937
dedica a Carlo Camozzini

Gen. C.A. Giuseppe Pennella
Allievo Collegio Militare di Napoli corso 1977



Fondazione generale Giuseppe Pennella.

Origine. — Offerta del gr. uff. Enrico Torrani in memoria del generale di corpo d'armata Pennella gr. uff. Giuseppe.

Erezione in ente morale. — R. decreto 29 aprile 1926, n. 972 (circolare n. 387 del G. M. 1926). Con R. decreto 8 gennaio 1931, n. 77 (circolare n. 114 del G. M. 1931), è stato modificato lo statuto della fondazione.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 10.000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa di riserva del 1° reggimento granatieri di Sardegna.

Scopo. — Erogare la rendita annua, ripartita da uno a cinque premi di eguale entità, a quello od a quei militari di truppa sotto le armi del 1° reggimento granatieri di Sardegna che abbiano compiuto un atto di valore o siano distinti per condotta, per disciplina o per altre qualità.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione, composta del comandante del reggimento anzidetto, che la presiede e di due ufficiali del corpo presenti alla sede e designati dallo stesso comandante.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Commissione suindicata.

Data della erogazione. — 30 maggio, festa del reggimento.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di compagnia.

Ufficiale pluridecorato

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia
Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia
3 Medaglie d'argento al valor militare
1 Medaglia di bronzo al valor militare
2 promozioni per merito di guerra

Alcune note sulla Fondazione.

Proviene da un offerta del Cav. Enrico Torrani: già Caporal Maggiore dei Granatieri, agricoltore e imprenditore agricolo (cereali), fondatore nel 1912, il 14 aprile, dell' A.N.G.S., Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Padre del Cap. Alberigo, Granatiere, Medaglia d'Argento alla Memoria sul Montello il 16 giugno 1918, al quale nello stesso giorno, 29 aprile 1926, dedicò un'altra Fondazione.

Il Capitano Alberigo ha egli stesso un legame con il Collegio Militare di Napoli, perché su proposta di S.A.R. Duca Amedeo D'Aosta, l'Ex Allievo del Collegio, corso 1913, che l'aveva conosciuto, gli fu assegnata la onorificenza di Croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Fondazione Gen. Ugo Bignami



Ugo Bignami in divisa di Tenente dei Granatieri

**Allievo del Collegio Militare di Firenze,
da dove nel 1883, per la chiusura del Collegio,
fu trasferito nel Collegio Militare di Roma**

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI ¹⁰	DATA	Grado anni
Ottiene nel collegio militare di Firenze	1° giugno 1882	
Entra nel collegio militare di Roma	1° novembre 1883	
Entra nella scuola militare e soldato volontario ascritto 1° categoria classe 1886	1° ottobre 1886	
Sottotenente sul 1° Regg. granatieri	16 agosto 1888	

Fondazione generale Ugo Bignami, medaglia d'oro.

Origine. — Offerta del gr. uff. Enrico Torrani.

Erezione in ente morale. — R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2324 (circolare n. 2 del G. M. 1938).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 10.000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa di riserva del reggimento granatieri di Albania (3° reggimento granatieri di Sardegna).

Scopo. — Erogare la rendita annua, ripartita da uno a cinque premi, ad altrettanti militari di truppa del reggimento granatieri di Albania (3° reggimento granatieri di Sardegna), che durante l'anno abbiano compiuto un atto di valore, o ne siano meritevoli per ottima condotta, per sentimento di disciplina e di dovere, o per altri meriti speciali.

Amministrazione. — È affidata al comandante del reggimento.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Il generale Bignami Ugo, finché possibile, e successivamente il comandante suindicato.

Data della erogazione. — 3 giugno, anniversario di epiche azioni di guerra della brigata granatieri sugli altipiani e sul Carso.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte del comandante del reggimento granatieri di Albania (3° reggimento granatieri di Sardegna), al generale Bignami Ugo.

Fondazione Magg. Edoardo Suarez



il Cap. dei Bersaglieri – M.O.V.M.
Allievo del Corso 1881 nel Collegio Militare di Napoli

Fondazione maggiore Suarez.

Origine. — Quota parte delle somme che i battaglioni indigeni d'Eritrea hanno razzato in Libia o in Somalia.

Erezione in ente morale. — R. decreto 21 giugno 1928, n. 2510 (circolare n. 807 del G. M. 1928). Con R. decreto 19 maggio 1930, n. 703 (circolare n. 417 del G. M. 1930) è stato modificato l'art. 3 dello statuto della **fondazione**.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 25.000, rendita 3,50%, custodito nella cassa del V° battaglione indigeni d'Eritrea.

Scopo. — Erogare la rendita annua in 22 premi a favore di altrettanti militari indigeni (graduati ed ascari) del V° battaglione indigeni d'Eritrea, tenendo conto dei loro precedenti di guerra, morali e disciplinari. Possono fruire dei premi anche quei militari del battaglione che nel corso dell'anno si siano segnalati per qualche fatto specifico di valore, abnegazione o sacrificio, e quelli in congedo che versino in condizioni di bisogno ed abbiano prestato onorevole servizio nel battaglione stesso.

Amministrazione. — È affidata al comandante del suindicato battaglione.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — La scelta dei premiandi è fatta dal comandante del battaglione ed è sottoposta alla approvazione del comandante delle truppe del R. governo dell'Eritrea.

Data della erogazione. — 8 giugno, ricorrenza del combattimento di Zanzur (1912).

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.



La targa commemorativa a Napoli,
Riviera di Chiaia, n. 147.

*Data dell'atto eroico errata: non 20 Giugno,
ma 29 giugno e non Fosci, ma Foxi*

Fondazione Senatore Borletti D'Arosio



Il Senatore Borletti, conte D'Arosio (Foto [Emilio Sommariva](#), 1919)
il cui nome anagrafico era *ALCEO RIOSA*
La genesi dell'offerta è stata descritta nella "Prefazio" di questo saggio

Fondazione Senatore Borletti d'Arosio.

Origine. — Offerta fatta dagli eredi del defunto Senatore Borletti d'Arosio.

Erezione in ente morale. — R. decreto 11 luglio 1941, n. 838 (circolare n. 672 del G. M. 1941).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 32.900, rendita 5%, custodito nella cassa di riserva del comando della scuola militare di Milano.

Scopo. — Erogare la rendita annua in premi, di numero ed importo da stabilire dalla commissione amministratrice, da assegnare agli allievi della scuola militare di Milano che per graduatoria di merito negli studi, per qualità militari e buona condotta, siano classificati fra i più meritevoli. A parità di merito avranno la preferenza gli orfani di guerra, i figli dei caduti per la causa nazionale, dei caduti in operazioni coloniali importanti o in operazioni militari comunque riconosciute di interesse nazionale.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante della scuola militare di Milano, che la presiede, del tenente colonnello più anziano di grado, presente alla scuola, dell'ufficiale superiore investito delle funzioni di relatore e di un membro designato dagli eredi del defunto Senatore Borletti d'Arosio.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Commissione su indicata.

Data della erogazione. — 18-22 marzo, cerimonia annuale del primo tricolore italiano.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.



1 ottobre 1936 . Ri-consegna agli Allievi del Collegio Militare di Milano dello **Stendardo** della *Compagnia Cacciatori a Cavallo della Legione Lombarda*, già preso in custodia il **18 marzo del 1835** (vv. PREFAZIO, pag. 2). Il Capo S.M.E, Gen. C.d'A. Federico Baistrocchi, Ex Allievo Collegio Militare di Napoli, fra i Gen. C.d'A. Emilio De Bono e Alberto Pariani, Ex Allievi Collegio Militare di Milano riaperto nel 1935.



Lo Stendardo esposto da **2 Allievi della Nunziatella il 12 ottobre 1985** durante una cerimonia della ricorrenza del 50° anniversario della riapertura della Scuola (chiusa nel 1943, ed oggi viva dal 1995) svoltasi nella sede della Scuola Militare alla presenza del Ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Fondazione Anna Ravogli vedova Benzi

Allo stato non è stato possibile rintracciare l'atto testamentario del 1885 e quindi la postilla del 1888 dal quale si sarebbe potuto conoscerne la motivazione.

Il Collegio Militare di Roma è stato fondato nel 1883: storicamente risale ad un intervento parlamentare del Sen. *Magg. Domenico Corazzi*, Medaglia d'Argento a Custoza, che il 16 febbraio dello stesso anno, con un vibrante intervento perorò l'apertura del Collegio Militare a Roma.

Fondazione Anna Ravogli vedova Benzi.

Origine. — Testamento 18 marzo 1885 della signora **Anna Ravogli vedova Benzi**, integrato da postilla aggiunta in data 24 febbraio 1888.

Erezione in ente morale. — R. decreto 14 febbraio 1892, n. LXXIII. Con R. decreto 9 dicembre 1928, n. 3379 (circolare n. 134 del G. M. 1929) è stato approvato il nuovo statuto, attualmente in vigore, della predetta **fondazione**.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 25.200, di cui L. 25.100, rendita 3,50 %, e L. 100, rendita 5 %, custodito nella cassa di riserva della scuola militare di Roma.

Scopo. — Impiegare la rendita annua parte nell'acquisto, nella manutenzione e rinnovazione di attrezzi ginnastici, da collocarsi nel giardino e nei cortili della scuola militare di Roma, e parte nell'acquisto di premi - libri, oggetti d'arte, album, medaglie, ecc. - da distribuirsi agli allievi della predetta scuola che durante l'anno maggiormente si distinguono nei rispettivi corsi, per condotta e per risultati ottenuti nello studio e nelle esercitazioni pratiche.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante della scuola militare di Roma - che la presiede - e di due ufficiali della scuola nominati dal comandante stesso.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Comandante della scuola militare di Roma.

Data delle erogazioni. — Fine dell'anno scolastico per quanto concerne i premi degli alunni.

Modalità per concorrere ai benefici della **fondazione.** — Non vi sono modalità, perchè i meriti dei migliori allievi da premiare sono desunti dai registri.

Numero di pubblicazione 631.

REGIO DECRETO 9 dicembre 1928, n. 3379.

Approvazione del nuovo statuto della « **Fondazione della fu signora Anna Ravogli vedova Benzi** ».

N. 3379. R. decreto 9 dicembre 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, viene approvato il nuovo statuto della « **Fondazione della fu signora Anna Ravogli vedova Benzi** », eretta in ente morale con R. decreto 14 febbraio 1892, numero LXXIII.

Visto, *Il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1929 - Anno VII

Dall'Annuario del 1941 della Scuola Militare Roma:

II. - Fondazione della Signora Anna Ravogli ved. Benzi costituita il 9 dicembre 1888 coll'offerta di L. 24.800 in titoli nominativi. La rendita annua proveniente dal capitale è impiegata parte nell'acquisto, nella manutenzione e nella rinnovazione di attrezzi ginnastici da collocarsi nei cortili della Scuola allo scopo di offrire agli allievi, nelle ore di ricreazione e per divertimento, un mezzo di estendere e di perfezionare sempre più la loro istruzione sulla ginnastica, e parte nell'acquisto di premi (libri, oggetti d'arte, album, medaglie ecc.), da distribuirsi agli allievi che durante l'anno si siano distinti nei rispettivi corsi per condotta e per maggiori risultati ottenuti nello studio e nelle esercitazioni pratiche.

Prima Fondazione tenente Alberto Rossi

Medaglia d'Argento alla Memoria
Furbara il 21 maggio del 1918

Il Comm. Alberto Rossi, già Allievo della Scuola Militare di Roma dal 1886 al 1891, volle dedicare la Fondazione al figlio Alberto, Allievo come il Padre nella stessa Scuola nel 1910, per istituire l'erogazione di benefici al 4° Squadrone Cavalleggeri di Firenze, dove era inquadrato.

Fondazione tenente Alberto Rossi.

Origine. — Offerta fatta dal comm. avv. Alberto Rossi, in memoria del figlio Alberto, tenente nel reggimento lancieri di Firenze.

Erezione in ente morale. — R. decreto 27 gennaio 1921, n. 168 (circolare n. 168 del G. M. 1921).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 1000, rendita 5 %, custodito nella cassa di riserva del reggimento lancieri di Firenze.

Scopo. — Erogare la rendita annua in premio ad un militare di truppa del 4° squadrone del reggimento lancieri di Firenze, che più si sia distinto per valore o per disciplina, buona volontà e condotta esemplare nel disimpegno del proprio dovere. Qualora nessun militare di truppa del detto squadrone sia dichiarato meritevole del premio, questo dev'essere conferito ad un altro militare maggiormente meritevole del 1° squadrone ed eventualmente a un militare dello squadrone successivo. Il conferimento del premio potrà anche essere fatto ad un militare congedato purchè appartenga alla classe che precede quella sotto le armi al momento della distribuzione, e non abbia già beneficiato del premio stesso.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante del reggimento e di due ufficiali del corpo presenti alla sede, designati dallo stesso comandante.

Autorità che decide per la erogazione del premio. — Comandante dello squadrone, previa intesa con i comandanti di plotone.

Data della erogazione. — 30 ottobre, festa del reggimento.

Modalità per concorrere al premio. — Proposte dei comandanti dei reparti.

Seconda Fondazione tenente Alberto Rossi

Fondazione dedicata sempre dal Comm. Alberto Rossi al figlio Alberto, istituita per erogare benefici ad Allievi orfani, o figli di decorati della Scuola Militare di Roma. Esempio prestigioso di una famiglia di Ex Allievi di Scuola Militare.

Fondazione tenente Alberto Rossi.

Origine. — Offerta del comm. Alberto Rossi, in memoria del figlio Alberto, tenente nel reggimento lancieri di Firenze.

Erezione in ente morale. — R. decreto 27 agosto 1923, n. 2031 (circolare n. 619 del G. M. 1923).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 1000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa di riserva della scuola militare di Roma.

Scopo. — Premiare, con un libro avente per oggetto argomenti patriottici, un allievo orfano di guerra, o figlio di combattente decorato al valore della scuola militare di Roma, che si sia distinto durante l'anno nello studio, nella condotta e nel profitto per l'istruzione militare.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta del comandante della scuola militare di Roma e di due ufficiali della scuola da lui designati.

Autorità che decide per la erogazione dei benefici. — Comandante sindacato.

Data della distribuzione del premio. — Fine dell'anno scolastico.

Modalità per concorrere ai benefici della fondazione. — Non vi sono modalità speciali perchè la scelta dell'allievo più distinto da premiare è rimessa al comandante della scuola.

Prima Fondazione famiglia Mario Alberti

Il Cavaliere Ten. Col. Riccardo Alberti, già Allievo della Collegio Militare di Roma nel 1889-94, e la sorella Eugenia dedicarono una Fondazione al fratello, il Ten. Col. Mario, anch'egli Allievo nella stessa Scuola nel 1910, decorato con Medaglia d'Argento alla Memoria in Libia, a Zuani ben Gasir, 20 settembre 1917.

Fondazione Mario Alberti.

Origine. — Donazione fatta dal colonnello di s. m. Alberti cav. Riccardo e dalla signorina Eugenia Alberti in memoria del fratello Mario, tenente colonnello, caduto a Suani-ben-Casir (Libia) il 20 settembre 1917.

Erezione in ente morale. — Decreto luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 787 (circolare n. 441 del G. M. 1918). Con decreto luogotenenziale 19 settembre 1918, n. 1494, (circolare n. 692 del G. M. 1918), il capitale nominale della fondazione è stato elevato da L. 2400 a L. 4000 mediante ulteriore donazione del colonnello Alberti, e con R. decreto 8 gennaio 1931, n. 77 (circolare n. 114 del G. M. 1931) è stato modificato lo statuto.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 4000, rendita 3,50 %, custodito per metà nella cassa del comando del III battaglione eritreo, e per metà nella cassa di riserva dell'81° reggimento fanteria.

Scopo. — Erogare la rendita annua in due premi a favore di altrettanti militari di truppa appartenenti rispettivamente uno al III battaglione eritreo e l'altro all'81° reggimento fanteria che durante l'anno si siano maggiormente distinti per il complesso delle loro qualità militari e morali. Qualora i meritevoli siano in più, ciascun premio può essere adoppiato oppure essere preferibilmente dato al militare di truppa fornito di mezzi di fortuna.

Amministrazione. — È affidata, presso il III battaglione eritreo al rispettivo comandante e presso l'81° reggimento fanteria, ad una commissione composta del comandante del reggimento stesso che la presiede e di due ufficiali ad esso appartenenti e designati dal comandante medesimo.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Comandante del III battaglione eritreo e per l'81° reggimento fanteria, la commissione suindicata.

Data delle erogazioni. — 20 settembre, oppure festa del III battaglione eritreo o dell'81° reggimento fanteria qualora il rispettivo comandante lo ritenga opportuno.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposta dei comandanti di compagnia del III battaglione eritreo, o dei comandanti di battaglione dell'81° reggimento fanteria.

E ancora, un'altra Fondazione della famiglia Alberti

La Signorina Eugenia Alberti, alla morte del fratello Riccardo, divenuto Generale, nella continuità di rappresentare la memoria della famiglia, dopo la donazione dedicata all'altro fratello, Mario Alberti, offrì un "Premio" dedicato al fratello Riccardo.

Premio generale Riccardo Alberti.

Origine. — Offerta della signorina Eugenia Alberti a favore del 1° reggimento granatieri di Sardegna in memoria del generale Riccardo Alberti.

Erezione in ente morale. — Non eretto in ente morale.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 2000, rendita 3,50 %, depositato presso la cassa di riserva del 1° reggimento granatieri di Sardegna.

Scopo. — Erogare la rendita annua in due premi di uguale entità, ad altrettanti militari di truppa del predetto reggimento, che si siano distinti durante l'anno per disciplina, condotta, attaccamento al dovere e attività.

Amministrazione. — È affidata al comandante del reggimento.

Data della erogazione. — 23 dicembre.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.

Fondazione S. Ten. Antonio Santangelo Fulci M.O.V.M. Solarino - 13 luglio 1943.



Allievo della Scuola Militare di Roma nel 1937

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
 19 gennaio 1960, n. 42.
Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione « sottotenente di artiglieria, medaglia d'oro, Antonio Santangelo Fulci », con sede in Palermo.

N. 42. Decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, viene riconosciuta la personalità giuridica della **Fondazione « sottotenente di artiglieria, medaglia d'oro, Antonio Santangelo Fulci »** con sede in Palermo, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il *Guardasigilli*: PICCIONI
 Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1960

— *Id.* 26 maggio 1959, n. 524. — Autorizzazione alla fondazione « Sottotenente di artiglieria, medaglia d'oro, Antonio Santangelo Fulci », ad accettare una donazione. Vol. VI, pag. 1881.



Catania - Lapide in ricordo della M.O. Antonio Santangelo Fulci



25 settembre 2022. Catania, Chiesa monumentale San Nicolò l'Arena.
 Continuità della sublimazione dell'atto eroico

Commemorazione del S. Ten. Santangelo Fulci nel centenario della nascita

..... Hanno preso parte alla cerimonia, tra gli altri, i nipoti della medaglia d'oro, Antonio, Vanna Laura e il Gen. Giuseppe Santangelo, il comandante militare dell'Esercito in Sicilia, Gen. Div. Maurizio Angelo Scardino, il sindaco di Solarino, Giuseppe Germano.ha rimarcato il Gen. Santangelo nel suo intervento - che hanno voluto con semplicità e fermezza ricordare il sacrificio di un giovane Ufficiale che ha immolato la propria vita al servizio della sua Patria. Bello ricordarlo nella Sua città, che tanto lo ha amato negli anni e alla cui memoria ha dedicato una importante arteria cittadina, ed all'Esercito, che gli ha intitolato la sede dell'ex distretto Militare. Posto al comando di una sezione, dopo tre giorni di aspri e cruenti combattimenti, nonostante la sua posizione fosse ormai stata circondata, continuò a combattere per consentire il ripiegamento delle altre unità italiane e salvarne numerose vite. Cadde così, a poco più di vent'anni... (da CataniaToday)

Fondazione Mario Fiore



Magg. del Genio Militare - M.O.V.M.

Fondazione maggiore Fiore.

Origine. — Quota parte delle somme che i battaglioni indigeni dell'Eritrea hanno razziate in Libia o in Somalia.

Erezione in ente morale. — R. decreto 6 settembre 1928, n. 2517 (circolare n. 814 del G. M. 1928).

Capitale. (Ammontare ed ente che lo custodisce). — Capitale nominale di L. 4000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa del comando del genio militare d'Eritrea.

Scopo. — Erogare la rendita annua in 6 premi a favore di altrettanti militari (graduati ed ascari) del genio militare dell'Eritrea, tenendo conto dei loro precedenti di guerra, morali e disciplinari. Possono beneficiare dei premi anche quei militari del genio dell'Eritrea che nel corso dell'anno si siano segnalati per qualche fatto specifico di valore, abnegazione o sacrificio e quelli in congedo che versino in condizioni di bisogno ed abbiano prestato onorevole servizio nel genio suindicato.

Amministrazione. — È affidata al comandante del genio militare dell'Eritrea.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — La scelta dei premiandi è fatta dal comandante suindicato ed è sottoposta all'approvazione del comandante delle truppe del R. governo dell'Eritrea.

Data della erogazione. — 24 giugno, festa dell'arma del genio.

Modalità per concorrere ai premi. — Proposte dei comandanti di reparto.



Nervese Alpina. Stele che ricorda Mario Fiore



Napoli. Targa in C.so V.Emanuele 466



Padova monumento della Famiglia dedicata a Mario Fiore



Intitolazione a Mario Fiore delle Scuole di Padova

Inoltre, dal 2015, centenario della nostra Grande Guerra è stato istituito un premio nazionale annuale dedicato proprio alla **M.O.V.M. del Magg. Mario Fiore**, nel sublimare la continuità della sua memoria.



Nella foto la premiazione della quinta edizione del 4 ottobre 2019 nella sala “Giulio Cesare” dell’Istituto della Cultura dell’Arma del Genio a Roma, che ha avuto per tema “*Giovani, comunicazioni e il futuro*”, riconoscimento attribuito dalla **Sezione napoletana** dell’Associazione dei Genieri e Trasmettitori dell’Esercito (il *Presidente della Sezione Adriano Esposito consegna il premio al Col. Pasquale Guarino*).

Mario Fiore non ha frequentato una Scuola Militare, il suo nome appartiene ad una storia che riconduce la famiglia a memorie di cui ancora si fregia l’Istituzione Militare ma anche di Scuole Militari che ne hanno sublimato il suo atto eroico.

La targa in bronzo riportata, fu inaugurata nel 1982, ricorda l’Aula della “Sala Leonardo” di Palazzo Salviati costruita da Maestri Falegnami per la Scuola Militare di Roma. Circa nel 1943, le stigliature dell’Aula furono rimosse da Palazzo Salviati, sede della Scuola Militare di Roma, di lì a poco trasferita nel Liceo-Convitto dell’Aventino) e spostate, sempre a Roma, nella Città Militare della Cecchignola, nel fabbricato 2019 sede del Comando del 3° Battaglione della Scuola Trasmissioni.



*Nel 1961, in seguito ad ulteriore deterioramento e cedimenti del controsoffitto, le stigliature furono smantellate nuovamente con opere di falegnameria e riassemblate, come citato nella targa in un’aula, definita “Monumentale”, nella Palazzina dedicata alla memoria del **Magg. Mario Fiore, M.O.V.M.***

*Aula Magna in Palazzo Salviati
quando era sede della Scuola Militare di Roma*



Seconda Fondazione maggiore Fiore...

Il Miracolo Napoletano

....perché viene in mente Raffaele La Capria il quale, in "Ferito a morte", parla della sua Napoli che vive in attesa della "psicologia del miracolo", aforisma della napoletanità : Mario Fiore, era il figlio del Prof. Vincenzo Fiore, che era docente nel Collegio Militare di Napoli, dipoi Scuola Militare Nunziatella. e che promosse una seconda Fondazione in memoria dell'eroico figlio, qui si esalta la sinergia fra sentimenti familiari e l'educazione ai valori immateriali coesi, fra le Scuole Militari, nella comune identità dell'amor patrio.

Fondazione maggiore Mario Fiore medaglia d'oro.

Origine. — Offerta fatta dall'ing. prof. Vincenzo Fiore, in memoria del figlio Mario.

Erezione in ente morale. — R. decreto 28 maggio 1931, n. 757 (circolare n. 353 del M. G. 1931).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 5000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa della scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Scopo. — Con la rendita annua sarà istituito un premio consistente in un oggetto o in denaro da offrirsi all'ufficiale allievo del 2° corso, proveniente dai corsi regolari della R. accademia, che si sia maggiormente distinto per buone qualità intellettuali e per spiccate qualità militari.

Amministrazione. — È affidata al comandante della scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Autorità che decide per la erogazione del premio. — Commissione composta del generale comandante della R. accademia e scuola di applicazione di artiglieria e genio, presidente, del comandante di tale scuola e del comandante del gruppo delle sezioni del genio.

Data della erogazione. — 30 settembre di ogni anno.

Modalità per concorrere al premio. — Sono stabilite dalla commissione erogatrice.

....ma non finisce qui:

Altra Fondazione Fiore

Fondazione prof. Ing. Vincenzo Fiore.

Origine. — Offerta fatta dai figli del prefato professore.

Erezione in ente morale. — R. decreto 19 aprile 1937, n. 492 (circolare n. 339 del G. M. 1937).

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 15.000, rendita 3,50 %, custodito nella cassa di riserva della scuola militare di Napoli.

Scopo. — Erogare la rendita annua in un unico premio da conferirsi a quell'allievo dell'ultimo anno di corso della scuola militare

di Napoli, ammesso in una accademia delle forze armate dello Stato, che si sia maggiormente distinto durante la sua permanenza nella scuola predetta, per ottime qualità morali e intellettuali e per spiccate qualità militari.

Amministrazione. — È affidata al comandante della scuola militare di Napoli.

Autorità che decide per la erogazione del premio. — Commissione composta del comandante del corpo d'armata di Napoli, del comandante della scuola militare di Napoli, del comandante in 2° e del vice preside della scuola stessa.

Data della erogazione. — 13 aprile, anniversario della morte del prof. Vincenzo Fiore.

Modalità per concorrere al premio. — N. N.

Così la Fondazione nell'Annuario della Scuola Militare Nunziatella – anno 1937:

3) Fondazione "Ing. prof. Vincenzo Fiore ...

È costituita dall'offerta di L. 15.000 nominali fatta dai figli del prof. ing. comm. Vincenzo Fiore, già insegnante della scuola. La rendita annua è devoluta - il 13 aprile di ogni anno, anniversario della morte del professore - in un unico premio, all'allievo dell'ultimo anno di corso, ammesso in un'accademia delle forze armate dello Stato, che maggiormente si sia distinto, durante la sua permanenza nella scuola, per ottime qualità morali ed intellettuali e per spiccate qualità militari.

Accettazione di una donazione:

D.P.R. 28 gennaio 1953, n. 272

Autorizzazione alla Fondazione "Prof. ing. Vincenzo Fiore" ad accettare una donazione.

(GU n.97 del 28-4-1953)

Vigente al: 13-5-1953

N. 272. Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, la fondazione "Prof. ing. Vincenzo Fiore" viene autorizzata ad accettare una donazione di nominali L. 85.000, rendita 5%, dalla sig.ra Gemma Fiore ved. Capozzoli.

Visto, il Guardasigilli: ZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1953

Atti del Governo, registro n. 75, foglio n. 137. -
PALLA

Sempre dall'Annuario della Nunziatella 1937

2) Fondazione "A.R. Vittorio Emanuele di Savoia Principe di Napoli ...

Il Comune di Napoli, in occasione del fausto evento che ha allietato la Casa Savoia, ha istituito, nel nome augusto del Principe di Napoli e per la durata di 12 anni, dieci borse triennali di studio, dell'importo annuo di L. 5000 ciascuna, da assegnarsi dall'inizio

dell'anno scolastico 1937-1938, a giovani che siano nati a Napoli da napoletani che, appartenendo alle forze armate dello Stato, abbiano combattuto in A. O., al fine di agevolare il loro mantenimento nella scuola militare di Napoli durante l'intera durata del corso di studio seguito dal beneficiario.

Fondazione istituita alla nascita del figlio di Umberto di Savoia, Vittorio Emanuele: non si hanno informazioni sulla attività e sulla vita della Fondazione, ma certamente è stata sciolta "nel periodo bellico".

**Fondazione allievi Nunziatella riportata
come "Fondazione Nunziatella"
nell'Annuario della Scuola del 1937**

1) Fondazione "Nunziatella", . . .

È costituita dal capitale nominale di L. 53.000, elargito da ex-allievi della scuola.

Con la rendita vengono assegnate il 1. ottobre di ogni anno, tre borse di studio, di eguale importo, ad altrettanti allievi che : siano in condizioni economiche di minore agiatezza, meritevoli per studio e condotta ; non godano del beneficio della dispensa dalla retta intera ; non abbiano conseguito altre borse di studio di importo uguale o superiore.

Fondazione allievi Nunziatella.

Origine. — Offerta di allievi ed ex-allievi del collegio militare di Napoli.

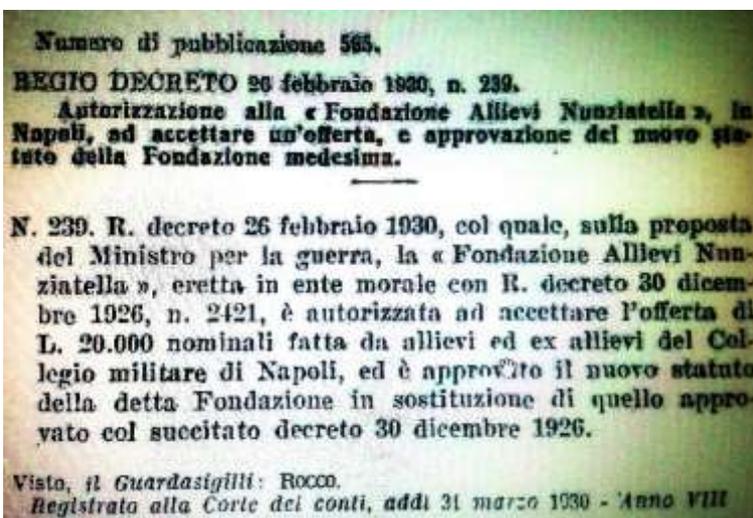
Erezione in ente morale. — R. decreto 30 dicembre 1926, n. 2421 (circolare n. 570 del G. M. 1927). Con i RR. decreti 26 febbraio 1930 e 31 dicembre 1931, n. 239 e n. 1764 (circolari n. 246 del G. M. 1930 e n. 111 del G. M. 1932) è stato aumentato il capitale nominale della **fondazione**.

Capitale. (*Ammontare ed ente che lo custodisce*). — Capitale nominale di L. 53.500 rendita 3,50 %, custodito nella cassa della scuola militare di Napoli.

Scopo. — Conferire, con la rendita annua, tre borse di studio di eguale entità a favore di altrettanti allievi della scuola militare di Napoli in condizioni economiche di minore agiatezza e che ne siano ritenuti meritevoli per studio e per condotta, con preferenza nell'assegnazione, a parità di requisiti, agli allievi che siano figli di invalidi di guerra o di militari decorati al valore.

Amministrazione. — È affidata al comandante della scuola militare stessa.

Accettazioni offerte



Numero di pubblicazione 2070.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1931, n. 1764.

Autorizzazione alla « Fondazione Allievi Nunziatella » ad accettare una somma.

N. 1764. R. decreto 31 dicembre 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, la « Fondazione Allievi Nunziatella », eretta in ente morale con R. decreto 30 di-

cembre 1926, n. 2421, e destinata a favore del Collegio Militare di Napoli, viene autorizzata ad accettare la somma di L. 3500 nominali, ricavata dalla vendita di alcuni materiali di arredamento di una buvette istituita nel predetto Collegio Militare e poi soppressa.

Visto, il Guardastigili: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1932 - Anno X

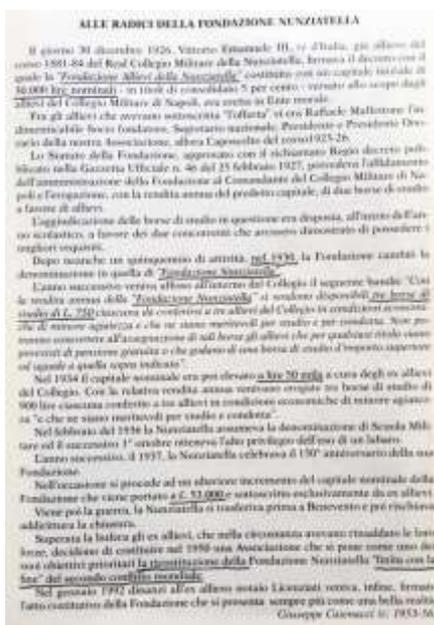
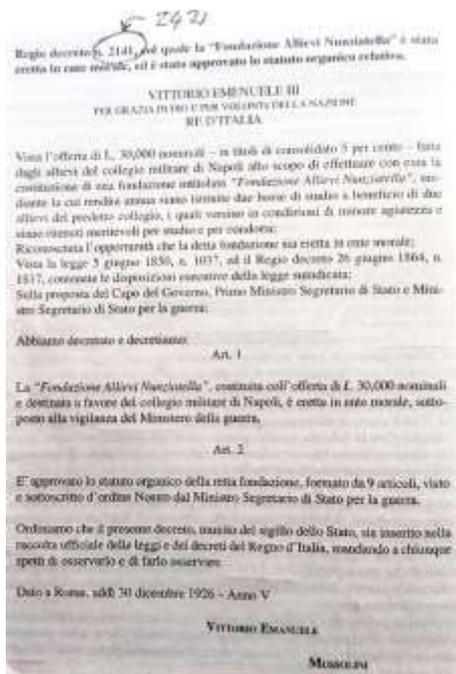


La buvette, ovvero il "locale di conforto", nella Scuola Militare Nunziatella

Opuscolo in 16^a edito nel 2000 dalla Associazione Ex Allievi Nunziatella



Alcune osservazioni in due pagine della pubblicazione



*Non sembra però che la Fondazione Nunziatella sia “finita con la fine del secondo conflitto mondiale”, così asserito nel 2010, infatti, da una verifica documentale degli atti del Consiglio Direttivo della Associazione Ex Allievi, risulterebbe che fosse ancora viva, come da stralcio del **Notiziario n. 23 di maggio 1964** riportato nella “Storia della Associazione” dal 1949 al 1984 e divulgato ai soci nel 1990.*

Il Consiglio ha deliberato:

- 1) integrare con un contributo di 50 mila lire la Fondazione « Ex Allievi » esistente nella Scuola Militare dal 1926;

Mentre l'ultimo riferimento ufficiale è riportato nel Registro delle “persone giuridiche” della Prefettura di Napoli, dove è “censita” al n. 18 del 3 giugno 1941, cioè “prima” della fine del conflitto mondiale (ricerca del 21 gennaio 2016).

• Internet
• Sito Istruzionale



ELENCO PERSONE GIURIDICHE

Denominazione	Indirizzo	Città	Data Iscrizione (anno/mese/giorno)	N. Iscrizione
FONDAZIONE ALLIEVI NUNZIATELLA		NAPOLI	1941-06-03	18

Fondazione dall'Annuario 1940 - 41 della Scuola Militare Nunziatella

4) Fondazione “ Banco di Napoli ..

Il Banco di Napoli, in occasione della celebrazione del suo IV centenario, 1959, ha istituito tre borse di studio per la durata di cinque anni, rinnovabili, per l'importo di L. 5000 ciascuna, da assegnarsi, entro il mese di aprile di ogni anno, ad un allievo per compagnia.

I beneficiari devono appartenere a famiglie in condizioni economiche di minore agiatezza, originarie del Mezzogiorno continentale e della Sardegna, essere meritevoli per armonia di qualità morali ed intellettuali, per rendimento nel campo scolastico e militare. A parità di condizioni sono preferiti i figli d'impiegati di ruolo del Banco di Napoli e gli appartenenti a famiglia numerosa.

Anche di questa Fondazione non si hanno informazioni. Tranne alcune notizie tratte dagli Annuari della Associazione Ex Allievi in cui risultano fondi che risalgono al Banco di Napoli:

Notiziario n. 12 - gennaio 1959

Il Consiglio Direttivo ha deliberato investire in B. T. novennali le lire 150.000 erogate a suo tempo dal Banco di Napoli perchè con quella rendita sia ricordato l'ex allievo Duca Luigi Tosti di Valminuta che per diciotto anni fu Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco stesso.

Notiziario n. 36 - 3 febbraio 1974

E' bella l'affluenza delle rimesse dalle varie parti d'Italia ma non è sufficiente ancora per le spese che prevediamo. Oltre l'ospitalità nella Nunziatella (e non è poca cosa!!!) ed un contributo di lire 100.000 annue che ci dà il Banco di Napoli, l'Associazione non ha altri introiti che le quote sociali ed i contributi volontari. Questo è il motivo per il quale in ogni notiziario accludiamo il modulo di versamento in c/c postale nella speranza che i dormienti si sveglino.

Fondazione S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta

**Generale d'Armata Aerea
M.O.V.M. – Nairobi, 3 marzo 1942**



**1913 - Allievo della Collegio Militare di Napoli,
dipoi Scuola Militare Nunziatella**



Due Fondazioni dedicate ad Amedeo di Savoia Aosta

REGIO DECRETO 22 gennaio 1943 XXI, n. 103.
Erezione in ente morale della Fondazione « Principe Amedeo di Savoia Aosta », con sede in Asti.

N. 103. R. decreto 22 gennaio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, la Fondazione « Principe Amedeo di Savoia Aosta », per il mantenimento in istituti di educazione degli orfani di guerra della provincia di Asti, con sede in Asti, viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: DE MARRICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 marzo 1943-XXI

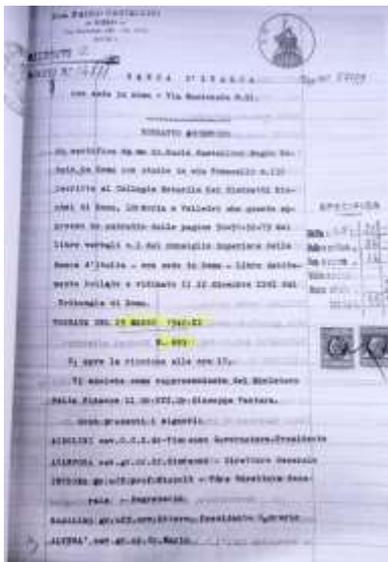
N. 312.

REGIO DECRETO 25 marzo 1943.
Riconoscimento della « Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta », con sede in Napoli.
(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 1943, n. 106)

N. 312. R. decreto 25 marzo 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per la guerra, viene riconosciuta la « Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta », con sede in Napoli, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: DE MARRICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1943-XXI

*Si evidenzia in particolare l'evoluzione della
"Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta"*



29 marzo 1942 - il C.d.A. della Banca d'Italia delibera la donazione per la Fondazione



15 giugno 1942 - Lastra di marmo nel Sacralo della Nunziatella



28 giugno 1942 - Donazione Banca d'Italia favore della Fondazione presso la Scuola Militare Nunziatella di Napoli



ottobre 1913 - Allievo del 1° anno Collegio Militare di Napoli dipoi Scuola Militare Nunziatella



**11 settembre 1942 - Atto Costitutivo
Fondazione presso la Banca d'Italia
intestata a S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta**



**ottobre 1937- Generale
d'Armata Aerea**



**7 dicembre 1942 - Atto di Donazione e
Costituzione della Fondazione presso la
Scuola Militare della Nunziatella**



novembre 1938 - Viceré d'Etiopia

La questione della Fondazione, intitolata ad una Altezza Reale che mal si integrava nell'ordinamento giuridico - legislativo repubblicano, non parrebbe che fosse ben accolta dal mondo politico postbellico.

Cioè, non fu ben accolta.

Le asperità ideologiche contrastanti fra gli schieramenti parlamentari non potevano non risolvere alcuni aspetti formali ereditati dalla passate legislature.

Per la Fondazione si formulò un percorso "ben oleato" tanto per usare una espressione che commenterebbe da sé una prassi politico - amministrativa: fu mantenuta le competenza finanziaria dell'Ente Pubblico, la Banca d'Italia, che in quegli anni era esclusiva "cassa" del Governo, mantenendo comunque le risorse a beneficio di Allievi meritevoli della Nunziatella di Napoli.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 novembre 1949, n. 1062

Cambiamento della denominazione ed approvazione
del nuovo statuto della

"Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta".
(GU n.26 del 1-2-1950)

Vigente al: 16-2-1950

N. 1062. Decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1949, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, la "Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta" assume la denominazione di **"Fondazione Banca d'Italia presso il Collegio militare di Napoli"**, e ne viene approvato il nuovo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: GRASSI

Registrato alla Corte dei conti, addi' 25 gennaio 1950

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 settembre 1955, n. 1265

Nuova denominazione della fondazione "Banca d'Italia
presso il Collegio militare di Napoli".
(GU n.294 del 21-12-1955)

Vigente al: 5-1-1956

N. 1265. Decreto del Presidente della Repubblica 25 settembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, la fondazione **"Banca d'Italia presso il Collegio militare di Napoli"** assume la denominazione di **"Banca d'Italia presso la Scuola militare "Nunziatella" di Napoli"** e viene approvato il nuovo statuto Organico della fondazione medesima.

Visto, il Guardasigilli: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addi' 13 dicembre 1955

Atti del Governo, registro n. 94, foglio n. 118. - CARLOMAGNO

On. Cuttitta Gen. Antonino nella seduta del 12 maggio 1959

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, nella considerazione che il tributo di gratitudine dovuto ai combattenti che hanno immolato la loro vita per la patria non può essere menomato da alcuna considerazione di ordine politico, trovi opportuno proporre al Capo dello Stato l'annullamento del decreto presidenziale 12 novembre 1949, n. 1062, col quale, su proposta del ministro allora in carica, fu disposto che la fondazione



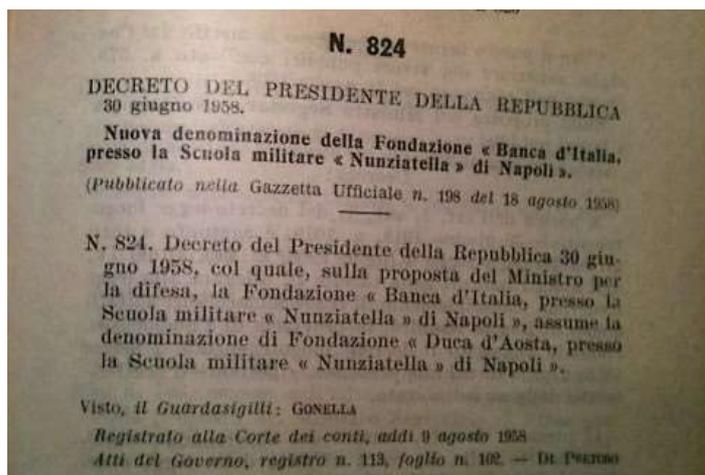
«Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta» assumesse la denominazione «Fondazione Banca d'Italia presso il Collegio militare di Napoli». (5742).

RISPOSTA. — Quanto auspicato dall'interrogante ha già trovato attuazione. Con decreto presidenziale 30 giugno 1958, n. 824, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto 1958, n. 198, la fondazione «Banca d'Italia, presso la Scuola militare Nunziatella di Napoli» ha assunto, infatti, la denominazione «Duca d'Aosta presso la Scuola militare Nunziatella di Napoli».

Il Ministro: ANDREOTTI.

Infatti, il Ministro della Difesa, *Giulio Andreotti*, aveva trovato la soluzione all'interpellanza esposta dall'On. Cuttitta "soltanto" nove anni.

Si descriverà in altra sede la stesura stenografica della interpellanza



La Fondazione ebbe successivamente nuovi finanziamenti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 marzo 1963, n. 703

Autorizzazione alla Fondazione
"Duca d'Aosta presso la Scuola militare Nunziatella di Napoli",
ad accettare una donazione. (GU Serie Generale n.143 del 31-5-1963)

N. 703. Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa), la Fondazione **"Duca d'Aosta presso la Scuola militare Nunziatella di Napoli"** viene autorizzata ad accettare la donazione di L4.800.000 nominali, in titoli di Stato, **disposta dalla Banca d'Italia**, col rogito 28 giugno 1962, n. 59688 di repertorio, per notaio dott. Enrico Castellini di Roma.

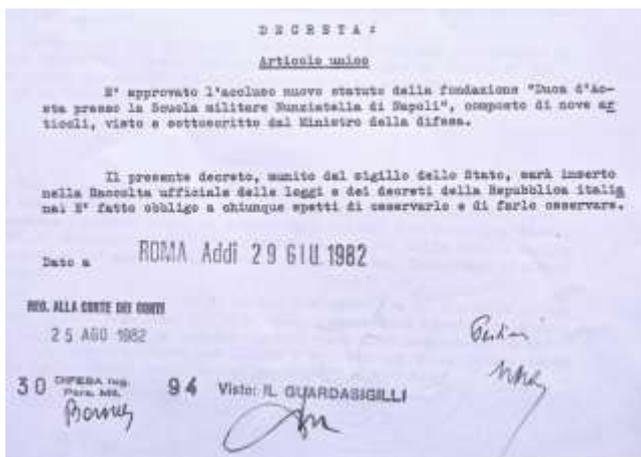
Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1963
Atti del Governo, registro n. 169, foglio n. 76. – VILLA
Con successivo decreto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 giugno 1982, n. 821

viene pubblicato il nuovo statuto della Fondazione.



...trattasi di n. 9 articoli che si omettono (estranei al tema storico-descrittivo)



Fondazione Prof. Francesco Caruso



Illustre e celebrato docente nella Scuola Militare della Nunziatella

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 giugno 1956, n. 900

**Riconoscimento della personalità giuridica della
fondazione "Prof. dott. Francesco Caruso", con sede
in Napoli. (GU Serie Generale n.206 del 18-8-1956)**

N. 900. Decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1956, col quale, **sulla proposta del Ministro per la difesa**, viene riconosciuta la personalità giuridica della fondazione "Prof. dott. Francesco Caruso", con sede in Napoli e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 agosto 1956
Atti del Governo, registro n. 100, foglio n. 35. - RELLEVA

Inoltre, per il vigente Statuto, il Prof. Brancaccio era, nel 1954, membro di diritto del Consiglio Direttivo della Associazione Ex Allievi della Nunziatella.

Nella seduta del 3 luglio 1954, il Presidente, Gen. Silvio Brancaccio, ne commemorò la figura come da stralcio del verbale (dal Notiziario della Associazione):

COMMEMORAZIONE PROF. FRANCESCO CARUSO

Aperiasi la seduta il generale Brancaccio, in piedi, seguito da tutti i presenti, con commossa parola ricorda il prof. Francesco Caruso, animatore instancabile dell'Associazione e del Collegio Militare cui in un quarantennio profuse tutto il suo animo nell'educazione e nella formazione dei 3000 suoi allievi. Il Consiglio lo annoverava fra i suoi più attivi ed illustri componenti.

L'Associazione ha avuto una grande perdita con la sua improvvisa morte.

Il generale Brancaccio conclude proponendo intestare una Borsa di Studio alla sua memoria. Il Consiglio commosso approva ed osserva un minuto di raccoglimento.

Si passa successivamente all'esame dell'ordine del giorno.

Lascito del Prof. Vincenzo Brundy
Docente presso la Scuola Militare della Nunziatella

Consistente in immobile ad uso perpetuo a favore della Scuola Militare Nunziatella e premi in denaro ad Allievi meritevoli nel profitto, quindi di una importante biblioteca personale, che però fu oggetto di una revoca trascritta con altro testamento olografo redatto davanti a notaio

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

21 dicembre 1973, n. 1067

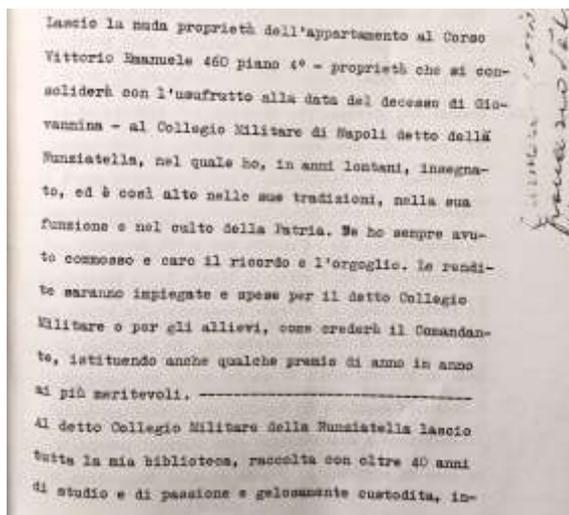
Autorizzazione ad accettare un lascito a favore dello Stato.
(GU Serie Generale n.96 del 11-4-1974)

N. 1067. Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1973, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, viene autorizzata l'**accettazione del lascito disposto con testamento olografo 6 gennaio 1960**, pubblicato con atto del **notaio Roberto Chiari di Napoli in data 21 marzo 1966, repertorio n. 22890/11778**, dal prof. Vincenzo Brundy, a favore dello Stato, consistente nella nuda proprietà di un appartamento sito nella menzionata città al **corso Vittorio Emanuele n. 460, piano 4°**, con l'assegnazione dell'usufrutto, vita natural durante, alla signora Mazziotti Carmela (*), governante del de cuius, **immobile da assegnare in uso perpetuo alla scuola militare "Nunziatella", in Napoli.**

Visto, il Guardasigilli: ZAGARI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1974
Atti di Governo, registro n. 2, foglio n. 68. - SCJARRETTA

Stralcio testamento olografo - notaio Roberto Chiari - Rep. 2290 21 marzo 1966

"immobile ad uso perpetuo a favore della Scuola Militare Nunziatella"



Lascio la nuda proprietà dell'appartamento al Corso Vittorio Emanuele 460 piano 4° - proprietà che si considererò con l'usufrutto alla data del decesso di Giovanni - al Collegio Militare di Napoli detto della Nunziatella, nel quale ho, in anni lontani, insegnato, ed è così alto nelle sue tradizioni, nella sua funzione e nel culto della Patria. Ho sempre avuto compasso e cura il ricordo e l'orgoglio. Le rendite saranno impiegate e spese per il detto Collegio Militare o per gli allievi, come crederà il Comandante, istituendo anche qualche premio di anno in anno ai più meritevoli. -----
Al detto Collegio Militare della Nunziatella lascio tutta la mia biblioteca, raccolta con oltre 40 anni di studio e di passione e gelosamente custodita, in-

Inoltre, anche "premi in denaro a due Allievi meritevoli nel profitto da assegnare nell'anno successivo a decesso"

A) Buono del Tesoro di lire 50mila da dividere in due premi di lire 25 mila ciascuno e da assegnare, nell'anno successivo al mio decesso, a quello allievo del Collegio Militare del liceo classico, e a quell'allievo del Liceo Scientifico della stessa Nunziatella che avrà conseguita la maturità con più alta votazione. A parità, al più giovane. Tale legato è per la finalità di cui sopra - lasciato al Comandante il Collegio stesso: -----

Successiva modifica dell'atto olografo testamentario,
modifica che revoca la donazione della sua biblioteca assegnandola ad altro Ente (Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, Convento dei Gesuiti)

Giuseppe...
 11770 - 411.D
 Revoca del legato della biblioteca
 mia biblioteca con accessori di
 streghe e anelli e assegnazione al
 altro legatario.
 Conformo il legato della mia biblioteca
 di fatto al Collegio Militare della Nunziatella
 (vanta suppongo la potestà per cui scattare) per
 l'idee le medesime contemplando, compreso la spesa
 del trasporto della medesima in occasione a
 farne esito il 1° gennaio 1890, e con tutte
 le mie altre proprietà.
 Quanto all'altro legato (del tutto o completa
 mia biblioteca con accessori di streghe e anelli) per
 più motivo e definitivo come prima da non po-
 tere prodotta per la sua complessità, si pose di
 occasione di loro stato, di complessità, di complessità
 compiuto, e pertanto revoco l'esatto anziché il
 legato della mia biblioteca, e lo assegno invece
 alla Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, e in
 sede di sede e presso il Gesù Nuovo in Napoli, -
 che ordine di Gesù, nella persona di cui, e
 che è giustificato per essere stato
 da me stesso e dalla Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, e

...e conferma della erogazione in denaro
per due Allievi meritevoli
da assegnarsi nell'anno successivo al decesso

Il denaro del decesso di lire 50 mila da divi-
dere in due parti di lire 25 mila ciascuna
e che esiguerò, nell'anno successivo
al mio decesso, a quello allievo del
Collegio Militare del liceo classico, e
a quello allievo del liceo scientifico delle
Iscrizioni Nunziatella che avrà conseguito
la maturità con più alta votazione.
di perita, al più giovane bene legato e
per la presenza di chi sopra - scritto al
braccio di detto Collegio stesso:

Nota:

L'immobile "ad uso perpetuo", invece, fu posto in vendita all'asta dal Demanio dello Stato nonostante la **inderogabilità** della destinazione: la questione non è stata approfondita in questa sede che ha solo evidenza di ricerca documentale e non giuridica, laddove, nello specifico, la destinazione testamentaria, "olografa", prescriveva che l'uso perpetuo fosse trasferito alla proprietà del "Collegio Militare della Nunziatella" successivamente al decesso della nominata usufruttuaria, chiamata affettuosamente dal testatore Signora "Giovannina".

7. TRASCRIZIONE A FAVORE del 16/01/2001 - Registro Particolare 571 Registro Generale 822
Pubblico ufficiale LA PECCERELLA MAURIZIO Repertorio 26 del 24/07/2000
ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

Fondazione S. Ten. Francesco Angileri
Trattasi di un atto di assoluto pregio per la Nunziatella



M.A.V.M. - Neretva, 22 - 23 febbraio 1943

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 febbraio 1957, n. 198

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione "Angileri Francesco fu Antonio, sottotenente di artiglieria, caduto in Croazia il 22 febbraio 1943".

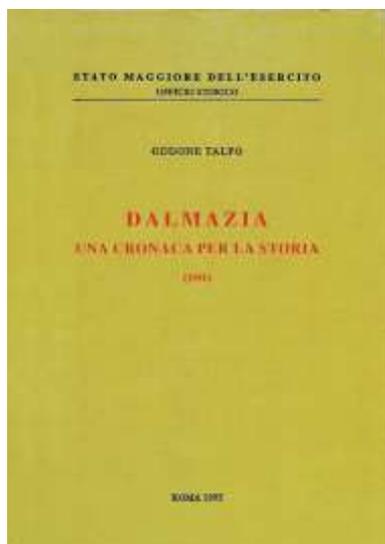
(GU Serie Generale n.100 del 17-04-1957)

N. 198. Decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1957, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione "Angileri Francesco fu Antonio, sottotenente di artiglieria, caduto in Croazia il 22 febbraio 1943" e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1957
Atti del Governo, registro n. 105, foglio n. 23. - CARLOMAGNO

*Questa Fondazione merita di essere messa in evidenza non solo per la sua istituzione che si riferisce ad un puro Eroe, ma **anche per la casualità** che ha stimolato la ricerca storica con riscontro a sorpresa.*

Ricerca che si è svolta fra le pagine delle vicende belliche del 1943 svoltesi nei Balcani "DALMAZIA - Una cronaca per la Storia", edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, 1994.



La cronaca di “fatti” tragici avvenuta a Prozu, presso Neretva, in Jablanica, una strage di circa **770 militari italiani** passati per le armi in due giornate di mitraglie, dal 22 al 23 febbraio del '43. Sarcasmo e crudeltà dell'uomo, qualunque uomo, quando il sangue della guerra offusca gli occhi e le menti.

Un giovanissimo ufficiale, Sottotenente, partito volontario alla chiamata alle armi, rinunciando alla esenzione alla leva in orfano, in quelle ore buie fu obbligato dal suo capitano a spogliarsi della giubba.
Era ben consapevole, il suo comandante, *Cap. Ferruccio Misso*, di quanto stesse avvenendo.



La valigetta del suo viaggio al centro reclutamento e....



*...la giubba di quel giorno, il 22 febbraio del 1943,
conservate nella sua stanza come reliquie dal cugino Francesco*

I partigiani del gen. Tito radunavano i prigionieri chiedendo chi fossero gli Ufficiali con l'intenzione certa di fucilarli insieme.

Nel sentire emergere, con sconcerto, che l'ubbidienza all'ordine del suo superiore lo esponeva all'onta della viltà verso quei soldati, anche suoi, si presentò. Fu inquadrato fra quei poveri disgraziati. Ancora senza onori. Ancora oggi oscurati dalle parole di quei "partigiani vincitori" nei balcani, che fanno da sponda a quelle di molti "vinti nelle divise dei vincitori".

Nelle brevi note di quella "Cronaca per la Storia" risultava che oltre al Comandante di quella compagnia di Artiglieri, il **Capitano Ferruccio Misso**, anche al **ventiduenne Sottotenente Francesco Angileri da Marsala** fu concessa la **Medaglia d'Argento al Valor Militare**.



La Medaglia d'Argento di Francesco Angileri conservata dal cugino

La motivazione della decorazione non era rintracciabile. L'Ufficio Storico dello S.M.E., l'Associazione Nastro Azzurro, persino il "Gruppo Medaglie d'Oro" non avevano alcun dato. Il passaggio successivo fu naturale: contattare tutte le famiglie "Angileri" di Marsala.



*La prima intestazione di una Via cittadina a Marsala
(data della fine errata, 22.2.1943 non 22.5.1943)*

Con una semplice cerimonia a Marsala è stata scoperta il 15 novembre 2023 la nuova targa della toponomastica di Marsala intitolata al *Sottotenente di Artiglieria Francesco Angileri*.



al Sottotenente art.opl., 12^a Artiglieria "Mareo"
ANGILERI Francesco, da Marsala (Trapani) "alla memoria"

"Subalterno di batteria in caposaldo accerchiato da forze preponderanti, partecipava con esemplare valore alla disperata eroica difesa protrattasi per più giorni fino all'oscurimento dei mesi di lotta. Dopo la resa, pienamente consapevole della sorte che affrontava, preferiva denunciare al crudele ed inumano vincitore la sua qualità di ufficiale e condividere il destino dei colleghi piuttosto che venir meno al sentimento di dignità e dell'onore militare."

Prosov - Jablanica (Croazia), 19-22 febbraio 1943

Dopo pochissimi tentativi è stato possibile contattare il nipote. Anche lui *Francesco Angileri*. A stento, questa breve narrazione, evita di scivolare nella retorica.



Piastrina del Serg. Angileri Francesco
Allievo Ufficiale di Complemento a Pola

In permesso a Pola

La documentazione qui riportata, atti istituzionali, copie di lettere e foto, è stata raccolta e custodita dal nipote dell'Eroe, anche lui *Francesco Angileri*, ed è stata completata per la spontanea e pronta partecipazione del *Gen. C.A. Giuseppenicola Tota*, che era al Comando delle Forze Operative Sud con sede a Napoli.


 Ministero della Difesa
 DIR. GEN. FISS. CIV. E AFF. GEN.

Roma - 26 GIUG 1953

Al Signor Ignazio Angileri
 Via Certosa n. 7
RAVENNA (Fregani)

Direzione Aff. Gen. - 2°
 Prot. N. 3095/197

Oggetto: Costituzione fondazione "Sottotenente di Artiglieria
 Francesco Angileri".

Questo Ministero prende atto, con vivo compiacimento, dell'offerta di L. 500.000, di cui all'assegno circolare n. 0000621, emesso il 19 settembre 1953 dalla sede di Roma della Banca Commerciale Italiana, offerta effettuata dalla S.V. per la costituzione di una fondazione avente per scopo di onorare la memoria del defunto suo fratello Francesco, Sottotenente di Artiglieria, caduto in Croazia il 22 febbraio 1943.

Al fine, ora, di regolarizzare detta offerta e di dar vita alla progettata fondazione, con apposita personalità giuridica, si prega la S.V. di provvedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 782 del codice civile, alla stipulazione di un atto pubblico unilaterale di donazione a favore del Comando del 24° Reggimento Artiglieria da Campagna, di stanza a Messina, ente militare che dovrà amministrare la fondazione.

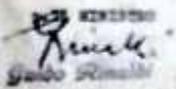
Copia autentica di tale atto pubblico di donazione - che è esente dalla tassa di registrazione, a norma del regio decreto-legge 9 aprile 1925 n. 380, integrato dal regio decreto-legge 20 settembre 1926 n. 1643 - dovrà, poi, essere inviata al Comando del citato ente militare.

Il Comandante di tale ente provvederà, infine, ad accettare la donazione ed a costituire, ai sensi dell'art. 74 del cod. civ., la voluta fondazione, precisandone la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la sede e le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione, nonché i criteri e le modalità di erogazione delle rendite patrimoniali, secondo anche gli intendimenti che potranno essere indicati dalla S.V.

Nell'assicurare che sono state già impartite le istruzioni del

./.

sempre il mencionado ente militare, si rimane in attesa di ulteriori notizie al riguardo.


 GUIDO RINALDI

PARTE QUINTA

Sublimazioni

Rileggere le motivazioni che nelle Fondazioni hanno alimentato “il serbatoio etico” dei valori della Storia Militare, stimola a ripercorre il significato delle sublimazioni delle sue narrazioni, oltre le lapidi, le targhe dei ricordi, i monumenti, anche dopo l’esaurimento delle risorse economiche impiegate.

*Infatti, nel tempo si dissipano i fondi impegnati, fino agli scioglimenti e quindi alle estinzioni amministrative, ovvero a decretarne trasformazioni, anche facendole confluire in altre fondazioni aventi le medesime finalità e quindi unificarle nella istituita “missione etica” garantita dalla disponibilità di fondi necessari alla continuità delle nobili motivazioni.
E condividerne la Storia.*

La ricerca effettuata registra i seguenti D.P.R.

ESTINZIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 settembre 1966, n. 966

N. 966. Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, le Fondazioni“Rossi”,”Mario Alberti”,“*Umberto e Amedeo di Savoia*”.....omissis,
sono dichiarate estinte

e se ne devolvono i beni, che residueranno dopo la loro liquidazione, alla Fondazione “**Colonnello Giorgio Gervasoni**” (con sede in Asti, presso il Comando del 210 reggimento fanteria), la quale viene autorizzata ad accettarli.
Visto, il Guardasigilli: REALE

*Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1966
Atti del Governo, registro n. 206, foglio n. 139. – VILLA*

Di particolare interesse:

UNIFICAZIONE FONDAZIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
9 gennaio 1967, n. 16.

Unificazione della denominazione delle Fondazioni « Allievi Nunziatella », « Prof. Dr. Francesco Caruso », « Prof. Ing. Vincenzo Fiore », « Senatore Borletti d'Arosio », « Signora Anna Ravogli vedova Benzi » e « Tenente Alberto Rossi ».

N. 16. Decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, viene autorizzata l'unificazione della denominazione delle Fondazioni « Allievi Nunziatella », « Prof. Dr. Francesco Caruso », « Prof. Ing. Vincenzo Fiore », « Senatore Borletti d'Arosio », « Signora Anna Ravogli ved. Benzi » e « Tenente Alberto Rossi ». Viene, altresì, autorizzato il concentramento dei relativi patrimoni ed approvato il nuovo statuto unificato.

Visto, il Guardasigilli: REBE
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1967
Atti del Governo, registro n. 209, foglio n. 17. — VILLA

Quindi si sottolinea il successivo D.P.R. :

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20 gennaio 1971, n. 115

ESTINZIONE DELLE FONDAZIONI:

1. - S. Tenente Angileri Francesco D.P.R. 3 febbraio 1957, n. 198

2. - Fondazioni Unificate come da D.P.R. 9 gennaio 1967 n. 16

con devoluzione beni residui a favore della Fondazione

“Duca d’Aosta presso la scuola militare Nunziatella di Napoli

(GU Serie Generale n.81 del 01-04-1971)

N. 115. Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1971, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, vengono dichiarate estinte le fondazioni “*Angileri Francesco, caduto in Croazia il 22 febbraio 1943*” e *Fondazione “Allievi Nunziatella”, “prof. dott. Francesco Caruso”, “professor ing. Vincenzo Fiore”, “senatore Borletti D’Arosio”, “signora Anna Ravogli ved. Benzi” e “tenente Alberto Rossi”* (*). I beni delle predette fondazioni, che residueranno dopo la loro liquidazione, vengono devoluti

a favore della fondazione “Duca d’Aosta presso la scuola militare Nunziatella di Napoli”, che viene autorizzata ad accettarli.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1971

Atti del Governo, registro n. 241, foglio n. 84. — GRECO

(*): **Seconda** Fondazione Ten. Alberto Rossi, R.D. 27 agosto 1923 n. 2031

- **il citato D.P.R. n. 115/1971 aggiorna lo stato dell'arte della Fondazione "Allievi Nunziatella" (che "non è finita con la seconda guerra mondiale" come già osservato, vv. pag. 46);**
- **la vigenza delle Fondazioni Ing. Comm. Vincenzo Fiore e Prof. Francesco Caruso si è protratta per altri trent'anni dopo il predetto D.P.R. 115/1971.**

Normativa vigente sulla estinzione delle Fondazioni

Le Fondazioni, definite "persone giuridiche", terminano di essere operative quando non è possibile raggiungere gli scopi per i quali sono state istituite: cause impreviste, ad esempio la "Fondazione A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli", oppure per esaurimento delle risorse che ne garantiscono le attività.

Le procedure sono regolamentate da norme ben definite dal Codice Civile.

L'Istituzione competente, "Prefettura o Regione (o nel caso Provincia autonoma)", sia d'ufficio, ovvero dopo istanza di una qualsiasi soggetto, e, accertate le motivazioni, l'Ente appellato dovrebbe procedere alla trasformazione od alla unificazione con altre Fondazioni ovvero altre *persone giuridiche* con le medesime finalità prescritte nella loro costituzione, **comunicandolo, dopo, agli amministratori della Fondazione ed al Tribunale** per l'avvio della liquidazione dei beni residui.

Per sopraggiunta norma (sempre del Codice Civile), dal 2000 gli amministratori della Fondazione, con l'accertamento della estinzione e la comunicazione dell'Ente competente, non potevano svolgere altra attività pena la personale responsabilità, anche in solido degli impegni assunti in nome della Fondazione.

La **Fondazione Duca Amedeo D'Aosta** ha accolto dal 1971, ad oggi in 53 anni, se non i residui capitali delle altre Fondazioni che afferivano ad altre Scuole Militari, quella di Milano (*Fondazione Borletti D'Arosio*), quella di Roma a Palazzo Salviati (*Fondazione Anna Ravogli ved. Benzi e Ten. Aberto Rossi*), e quella del S.Ten. Angileri, ereditandone la " *missione etica*" fondativa e ne testimonia la **continuità dei valori**.

Per le altre Fondazioni sopra menzionate si registra:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

11 giugno 1971 N. 748.

Sulla proposta del Ministro per la Difesa, le fondazioni:

.....omissis (quasi tutte le Fondazioni descritte nell'Annuario Generale del Regno d'Italia dal quale sono state attinte in prevalenza riportati nella ricerca)

Cap. Pietro Cella; Tenente Alberto Rossi (*) Maggiore Pietro Toselli medaglia d'oro; Maggiore Suarez, Tenente colonnello Galliano; Gen. Pennella, Maggiore Fiore, Maggiore, Toselli per il IV battaglione eritreo, Maggiore Francesco Baracca medaglia d'oro; Tenente generale Eugenio De Rossi; Generale Amedeo Guillet; Sottotenente di artiglieria, medaglia d'oro, Antonio Santangelo Fulci,

vengono dichiarate estinte.

I beni che residueranno, dopo la loro liquidazione, vengono devoluti a favore dell'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari di carriera dell'Esercito, con sede in Roma, autorizzata ad accettarli.

Visto, il Guardasigilli: **COLOMBO**

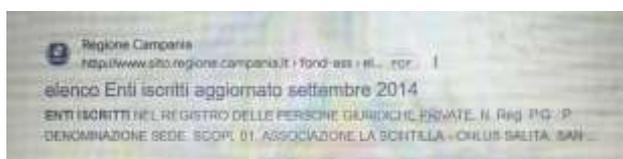
Registrato alla Corte dei conti, addi' 28 agosto 1971

Atti del Governo, registro n. 244, foglio n. 17. – PASQUALUCCI

(*) : Prima Fondazione Ten. Alberto Rossi, R.D. 27 gennaio 1921 n. 168

In particolare si riscontra negli Elenchi delle Persone Giuridiche:

anno 2014



N. Reg. P.G.P.	DENOMINAZIONE SEDE	SCOPI
92	FONDAZIONE "PROF. ING. COMM. VINCENZO FIORE" C/O SCUOLA MILITARE Nunziatella VIA G. PARISI 80132 NAPOLI	Erogare una borsa di studio annualmente nel giorno 13 aprile ad un allievo dell'ultimo anno di corso, ammesso in un'Accademia delle Forze Armate dello Stato.
93	FONDAZIONE "S.A.R. AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'ADSTA" C/O SCUOLA MILITARE Nunziatella VIA G. PARISI 80132 NAPOLI	Erogazione di borse di studio a studenti meritevoli della scuola militare.

N. Reg. P.G.P.	DENOMINAZIONE SEDE	SCOPI
150	FONDAZIONE "CENTRO ASSISTENZA MERIDIONALE (C.A.M.)" CONVENTO S. LORENZO VIA TRIBUNALI n. 316, 80138 NAPOLI	Assistenza beneficenza ed istruttoria.
151	FONDAZIONE "FILIPPO SILVESTRI" C/O FACOLTÀ DI AGRARIA, 80055 PORTICI (NA)	La continuazione degli studi e delle ricerche nel campo della entomologia agraria con particolare riguardo agli studi sulla lotta biologica per combattere gli insetti infestanti delle piante.
152	FONDAZIONE "PROF. DOTT. FRANCESCO CARUSO" C/O SCUOLA MILITARE Nunziatella 80132 NAPOLI	Ma lo scopo di onorare la memoria del fondatore con l'assegnazione di un premio annuale emesso il 22/5, anniversario della morte del prof. Caruso, all'allievo che si sia maggiormente distinto durante l'anno accademico.

anno 2015



Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali,
le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Unità Operativa Direzionale (07) - Fondazioni

ENTI ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE
(Elenco aggiornato al 15 marzo 2015)

N. Reg.	DENOMINAZIONE SEDE	SCOPI
92	FONDAZIONE "PROF. ING. COMM. VINCENZO FIORE" C/O SCUOLA MILITARE Nunziatella VIA G. PARISI 80132 NAPOLI	Erogare una borsa di studio annualmente nel giorno 13 aprile ad un allievo dell'ultimo anno di corso, ammesso in un'Accademia delle Forze Armate dello Stato.
93	FONDAZIONE "S.A.R. AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'ADSTA" C/O SCUOLA MILITARE Nunziatella VIA G. PARISI 80132 NAPOLI	Erogazione di borse di studio a studenti meritevoli della scuola militare.

PARTE SESTA

Sublimazioni

Lo specifico “fatto eroico” che si vuol esaltare, può sublimare, ovvero concorrere indirettamente a soggetti esterni oltre che ad interpretazioni che la Storia scritta, nelle più svariate ragioni non sempre inconfutabili, aveva riscritto se non ignorato ().*

Inoltre, i temi di evidenti valori immateriali vengono a volte accostati alle più attuali dinamiche amministrative nella loro evoluzione giuridica, che a loro volta li assumono come simulacri, ma spesso, a ben vedere, il percorso tracciato per gli scopi statutari persegue indirizzi estranei alla ispirazione fondativa. Oggi le associazioni e le fondazioni si adeguano alle soluzioni onlus, la nuova frontiera, che nel volontariato e nelle attività benefiche no profit cercano consensi più estesi per favorire la partecipazione di risorse economiche e finanziarie, anche (e soprattutto ?) attratte dai maggiori benefici fiscali derivati. Ma non può escludersi il rischio di percorsi gestionali che potrebbero dissolvere l'etica della memoria storica che ispira la loro genesi.

() : come riscontrato nel D.P.R. 12 novembre 1949, n. 1062 (Cambiamento della denominazione ed approvazione del nuovo statuto della "Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta").*

Uno dei primi esempi di “subliminazione” si potrebbe leggere nella **Seconda Fondazione Toselli**, che qui si riporta (la “*prima*”, invece, è riportata a pag. 13): le offerte provengono “**dal congiunto**” dell'Eroe Toselli e dal Senatore Agnelli”.

Che il Senatore Agnelli fosse un patriota non è da mettere in discussione, ma come Presidente di un già allora primario complesso industriale, è plausibile che l'Azienda ne avesse un “ritorno” di prestigio imprenditoriale.

Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro.

Origine. — Offerte fatte dall'avv. Giovanni Toselli in memoria del congiunto e dal senatore Agnelli, presidente della Soc. FIAT, in occasione della proclamazione dell'Impero Fascista.

Erezione in ente morale. — R. decreto 12 maggio 1927, n. 1532 (circolare n. 501 del G. M. 1927). Con R. decreto 14 gennaio 1932, n. 25, (circolare n. 112 del G. M. 1932) è stato modificato lo statuto della fondazione. Con R. decreto 24 luglio 1936, n. 1682 (circolare n. 776 del G. M. 1936) la fondazione è stata autorizzata ad accettare L. 150.000, facenti parte di una cospicua offerta, fatta a scopi benefici e assistenziali, dal senatore Agnelli, in occasione della proclamazione dell'Impero Fascista. Con lo stesso decreto l'ente è stato altresì autorizzato a detrarre dalla nuova offerta L. 10.185,85 occorrenti per il soddisfacimento di un prestito grazioso contratto verso altro ente, per l'effettuata conversione in rendita 5 % dei titoli di redimibile 3,50 %, già costituenti il capitale dell'ente.

Capitale (Ammontare ed ente che lo custodisce). — Capitale nominale di L. 266.000 rendita 5 %, delle quali L. 114.000 elargite dall'avv. Giovanni Toselli e L. 152.000 provenienti dall'assegnazione fatta, a favore della fondazione, dal Duce, di una parte di una cospicua offerta fatta dal senatore Agnelli. Il capitale è custodito presso l'ufficio d'amministrazione di personali militari vari.

Scopo. — Erogare la rendita annua in 10 premi annuali di L. 1000 ciascuno e cioè tre a decorati di medaglia d'oro al valor militare viventi e i rimanenti a rappresentanti delle famiglie di altrettanti decorati di medaglia d'oro al valor militare defunti. Gli aspiranti debbono trovarsi in ristrette condizioni economiche. Qualora la disponibilità della rendita consenta, in un anno, di conferire altri premi di L. 1000 ciascuno, oltre i 10 sopradetti, questi ultimi potranno essere assegnati a favore di congiunti di medaglie d'oro defunte che ne abbiano fatto domanda e che si trovino nelle condizioni volute. In via eccezionale a congiunti di medaglie d'oro defunte possono essere assegnati uno od anche tutti i premi come sopra destinati a medaglie d'oro viventi, qualora non vi sia da parte di queste ultime, un sufficiente numero di richieste degne di considerazione.

Amministrazione. — È affidata ad una commissione composta di un decorato di medaglia d'oro al valor militare delegato dal gruppo medaglie d'oro, di un membro della famiglia Toselli e del ministro della guerra. Il membro della famiglia Toselli ed il ministro della guerra possono delegare un proprio rappresentante.

Autorità che decide per la erogazione dei premi. — Commissione suindicata.

Data della erogazione. — Normalmente entro i primi di gennaio, mentre l'aggiudicazione dei premi viene effettuata il 7 dicembre dell'anno precedente, (anniversario della battaglia di Amba Alagi (1895).

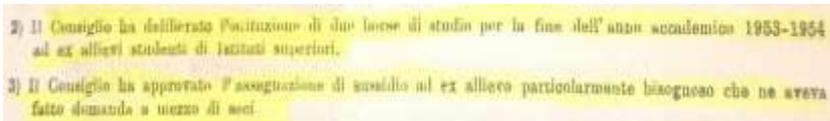
Modalità per concorrere ai premi. — Domanda in carta libera da inviarsi entro il 31 ottobre al ministero della guerra, corredata:
a) dallo stato di famiglia dell'aspirante;
b) dall'attestato di moralità e buona condotta;
c) da una dichiarazione del podestà del comune di residenza dell'aspirante relativa alle sue condizioni economiche.

Non si registra la costituzione di altre Fondazioni dalla metà degli anni '50 in poi. Ma nel 1973, si può dire all'indomani della già rilevata estinzione della “*Fondazione Allievi*”

Nunziatella del 1926” (vv. pag. 68, D.P.R. n. 115/71), informalmente, forse non proprio a caso, sorsero fra gli Ex Allievi della Nunziatella i primi “vagiti” che proponevano la costituzione di una nuova Fondazione.

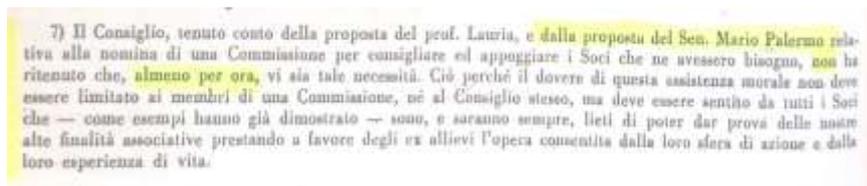
*Era tra l'altro diffusa una ipotesi per la istituzione di una Fondazione fra gli Ex Allievi della Nunziatella, sia perché l'antica "Fondazione Allievi" del 1926 era rivolta alla promozione di benefici agli Allievi (borse di studio), mentre cresceva l'esigenza di espanderli anche al mondo degli Ex Allievi nelle iniziative a loro sostegno e culturali alla stessa Scuola, sia perché la gestione fosse autonoma e non di esclusiva competenza dell'Autorità Militare.
Si riportano al proposito alcuni stralci di notiziari pubblicati della Associazione Ex Allievi.*

dal Notiziario N. 2 - novembre 1953



2) Il Consiglio ha deliberato l'istituzione di due borse di studio per la fine dell'anno accademico 1953-1954 ad ex allievi studenti di istituti superiori.
3) Il Consiglio ha approvato l'assegnazione di sussidio ad ex allievo particolarmente bisognoso che ne aveva fatto domanda a mezzo di soci.

dal Notiziario N. 6 - settembre 1955



7) Il Consiglio, tenuto conto della proposta del prof. Lauria, e della proposta del Sen. Mario Palermo relativa alla nomina di una Commissione per consigliare ed appoggiare i Soci che ne avessero bisogno, non ha ritenuto che, almeno per ora, vi sia tale necessità. Ciò perché il dovere di questa assistenza morale non deve essere limitato ai membri di una Commissione, né al Consiglio stesso, ma deve essere sentito da tutti i Soci che — come esempi hanno già dimostrato — sono, e saranno sempre, lieti di poter dar prova delle nostre alte finalità associative prestando a favore degli ex allievi l'opera consentita dalla loro sfera di azione e dalla loro esperienza di vita.

La proposta sembrò “rinviata” ad altra sede, tanto s’intuisce nell’ “*almeno per ora*” della risposta senza rifiuto, ma non può non desumersi che il Consiglio Direttivo non ne condividesse l’intento “politico”, non sottacendo i problemi degli Ex Allievi nel dopoguerra e che si dovesse cercare di risolvere le interconnesse problematiche non dette (: ricerca di fondi per una nuova Fondazione, complessa giuridicamente dopo la caduta del “soggetto deliberante”, il Regio Decreto, e che la competenza della “cassa” continuasse ad essere assegnata all’Autorità Militare, cioè al Comando Militare Territoriale ed al Comando Scuola).

N.B.: *Mario Palermo, Ex Allievo corso 1914, volontario e mutilato nella Grande Guerra, Presidente dell'Associazione Invalidi di Guerra, Sottosegretario alla Guerra dalla metà del 1944 al 1945, fu un grande sostenitore della continuità della Nunziatella, unica fra le altre Scuole Militari, quella di Milano, oggi “Teulié”, quella di Roma a Palazzo Saviati e quella Navale di Venezia, oggi “Morosini”, sollecitato dal suo antico Professore, Francesco Caruso, al cui ricordo gli Ex Allievi erano e devono essere riconoscenti.*

Si presume pertanto che la definizione del Consiglio Direttivo dell'Associazione, “almeno per ora” non fosse un rigetto alla proposta, tanto era la stima nei valori che egli rappresentava.

dal Notiziario N. 7 - gennaio 1956

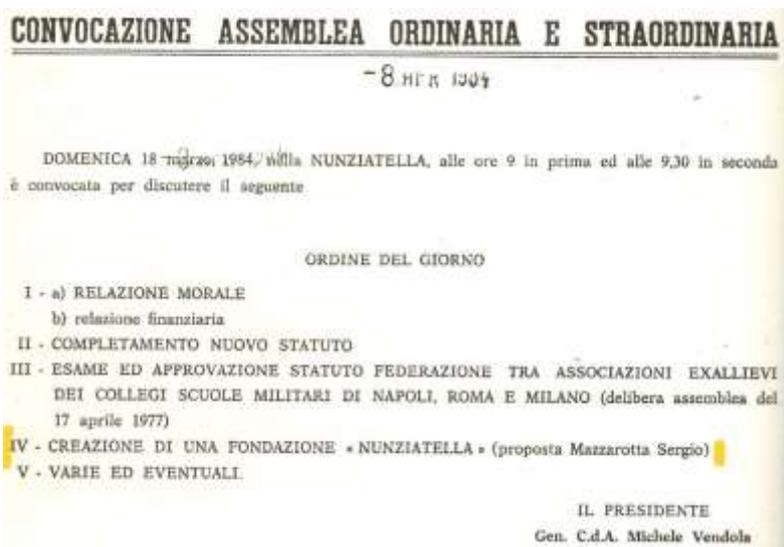
RICHIESTA DI LAVORO DA PARTE EX ALLIEVO.

Un giovane ex allievo, laureato in legge, con conoscenza del francese ed inglese (pratica in Inghilterra) e residente fuori Napoli, ha fatto presente al consiglio direttivo il suo impellente bisogno di lavoro. Il consiglio direttivo raccomanda vivamente ai soci tale caso, affinché si possa sistemare adeguatamente il consocio, disposto a trasferirsi dalla sua Sede.

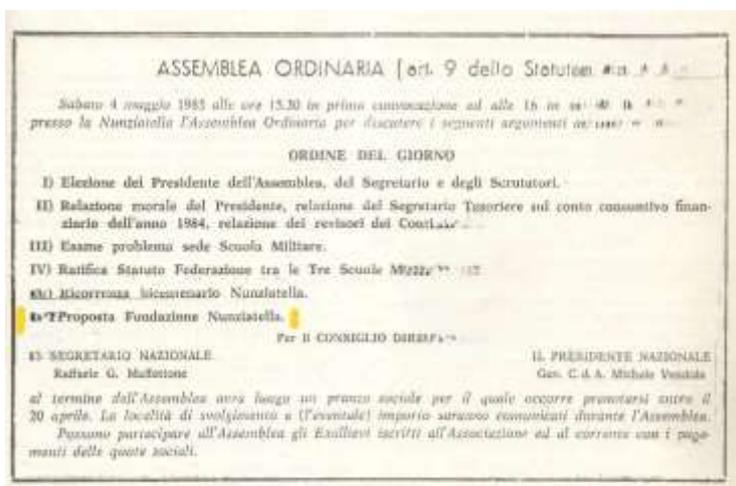
La costituzione di una nuova Fondazione fu abbastanza complicata nel suo iter. Dopo le buone intenzioni della prima ora, anzi, ancor prima, si sono accavallati enunciati che sembrerebbero un po' "sofferti", forse per le indecisioni riscontrate.

Qui si elencano i primi passaggi certi: Ordini del Giorno di una Fondazione nelle Assemblee dei soci della Associazione nel 1984, dopo proposta di un Ex Allievo, e ripetuto nel 1985, come di seguito riportati, di cui però non si è avuta la possibilità di acquisire i verbali delle discussioni.

dal Notiziario N. 55 - giugno 1984



dal Notiziario N. 57 - marzo 1985



Fu diffuso il progetto l'Atto Costitutivo sottoscritto dai vertici della Associazione (Presidente e Segretario) nell'**Annuario dello stesso 1985**, successivo alla Assemblea dello stesso anno come se fosse stato approvato, ma poi fu omesso con altri atti nella ristampa del 1987 dell'identico Annuario.

Tale progetto fu dove fu riportato *senza data e firme*, della "Storia della Associazione" edita nel **1990**, come nel *primo Annuario del 1985* e senza specificarne almeno il riferimento alla prima stesura anzidetta, come fosse una *nuova* semplice bozza.

Nella suddetta "Storia" risulta che *la nuova Fondazione* fu Costituita con **atto pubblico notarile il 20 gennaio 1992** nello studio di un Ex Allievo Nunziatella.

Negli atti che costituiscono la genesi della "nuova" Fondazione sono state rilevate molte perplessità in procedure giuridicamente improprie che sono state esposte:

alla magistratura domestica del Collegio Probi Viri (2016), che si è astenuta dall'esaminarle e le ha trasmesse alla Giunta Nazionale,

alla Giunta Nazionale (2017) che, "nella fattispecie", non ha ritenuto necessario comunicarle al Consiglio Nazionale per quanto trattasi di atti d'ufficio, ancorché di interesse pubblico, ovvero "anche" dei soci della Associazione Ex Allievi,

alla Istituzione competente che, allo stato, ancora non si è espressa.

Pertanto è stato ritenuto opportuno non documentarle in questa sede

Le assegnazione di premi o borse di studio erano promosse anche dalla Associazione Ex Allievi, dedicate al ricordo personale di Allievi oppure di qualche congiunto, ed anche

dopo frequenti iniziative del Consiglio Direttivo, spesso dopo la pubblicazione di bandi concorso.

Quasi sempre la titolarità dei premi era pronunciata dalla stessa Associazione, senza alcuna indicazione formale della motivazione.

Sono state registrate anche consegne “*quasi in via riservata*”, nelle furerie delle compagnie dei corsi, non sempre, sembrerebbe, riferendo agli Allievi premiati i promotori alla cui memoria erano dedicati i premi concessi e/o le borse di studio.

Si prediligeva, e tuttora si predilige, accendere le “*luci della ribalta*” durante lo svolgimento di eventi pubblici, e nello specifico, nelle ricorrenze celebrative come le cerimonie in occasione della Cerimonia del Giuramento degli Allievi, “*intorno*” al 18 novembre di ogni anno.



Nella foto il *padre fondatore* della Associazione Ex Allievi Nunziatella,
Raffaele Girolamo Maffettone
consegna premi e/o borse di studio ad Allievi
(*Notiziario 1984*)

Di seguito altre testimonianze



Il Presidente dell'Associazione Gen. Venola consegna durante la cerimonia all'Alberici i premi dell'Associazione ad allievi meritevoli.



Il Segretario dell'Associazione Nunziatella Avv. Maffettone consegna i premi meritati in palio a due allievi meritevoli.

18 novembre 1985



Il Segretario R.G. Maffettone consegna borse di studio il 18 novembre 1961

Spesso le notizie vengono pubblicate dai media:



**Napoli - Domani Alla "Nunziatella"
Cerimonia di Apertura Dell'anno Scolastico**

Venerdì 7 ottobre 2005, alle ore 10.00 nell'Aula Magna della scuola militare "Nunziatella" avrà luogo d'inaugurazione dell'Anno Scolastico 2005 - 2006.

.....omissis

*Durante la cerimonia, saranno, inoltre, presentati all'auditorio gli Allievi che hanno conseguito la qualifica di "Caposcelto"
..... Saranno infine consegnati, ad altri Allievi particolarmente*

meritevoli, premio alla memoria del Prof. Italo Simonelli^(), e le borse di studio della Fondazione “Duca d’Aosta ed eredità Quintili - De Rogatis”.*

() - Ex Allievo, corso 1925*

Dalla Redazione del “Il Mattino” di Napoli

225° ANNO SCOLASTICO DELLA “NUNZIATELLA”

12 ottobre 2012.omissis

*.....Al termine della cerimonia sono stati consegnati agli allievi più meritevoli i premi intitolati alla memoria dell’ex-allievo professor **Italo Simonelli**, le borse di studio eredità «**Quintili-De Rogatis**», la borsa di studio fondazione **Vincenzo Fiore** e il premio **Maria Carolina di Borbone delle due Sicilie**. Consegnate anche le borse di studio offerte dalla **Fondazione Nunziatella onlus** destinate ad ex allievi distinti negli studi.*

Osservazioni.

*In particolare, nella corposa documentazione della Associazione Ex Allievi Nunziatella **non risulta che sia mai stata riportata l’origine dei seguenti premi o delle borse di studio:***

- dell’Ex Allievo Nunziatella **Prof. Italo Simonelli**, corso 1924 , uno dei primissimi fondatori della Associazione Ex Allievi nel marzo 1950;
- della “**Eredità Quintili – De Rogatis**”, tra l’altro non si ha informazione sul cognome “*Quintili*”, mentre “*De Rogatis*” *sembra che fosse l’Ex Allievo **Giuseppe**, corso 1919;*
- della “**Fondazione Vincenzo Fiore**”, (vv. pagg. 41 - 47);
- sulla “**Fondazione Nunziatella onlus**” è stata già fatta un’osservazione (vv. pag. 74).

*Intanto, dal 1996, anno di rifondazione della seconda Scuola Militare dell’Esercito di Milano, la **Teulié**, poi dal 1961, quando a Venezia fu ricostituita la Scuola Militare, il **Morosini**, e ancora dal 2006, quando a Firenze fu inaugurata la Scuola Militare dell’Aeronautica, la **Douhet**, negli ambiti delle rispettive Scuole, sono state promosse analoghe cerimonie di premiazione.*

Si registra nello specifico l’Associazione “**Ex Allievi Mentoring**” delle Scuole Militari, associazione *onlus* che si dedica in particolare al volontariato (ODV), da circa 15 anni consegna premi e/ o borse di studio alle quattro Scuole Militari, *la Nunziatella, la Teulié, il Morosini e la Dohuet* e che assiste con il *mentoring* (gratuito) gli ex allievi nella vita civile e militare.

Recenti iniziative consegna premi dell'Associazione Mentoring:



Milano. 8 giugno 2015.
ad Allievo della Teulié



Firenze. 7 dicembre 2023.
ad Allievo della Douhet

Ma, come già riferito, nell'ambito della Istituzione Militare, si svolgono cerimonie che testimoniano la presenza del mondo militare alle sue "prime scuole".

Ad esempio: a Roma, il 16 dicembre 2017, nella sede della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, il Presidente, **Gen. C.A. (a r.) Marco Bertolini** ha consegnato a due Allievi delle Scuole Militari dell'Esercito, la Nunziatella e la Teulié, che avevano sviluppato un elaborato messo a concorso fra gli Allievi delle Scuole Militari sui risultati di un Congresso, il XXVII, sul paracadutismo in Europa.



Altre due borse di studio gemelle sono stati consegnate ai Comandanti delle due Scuole per l'impegno profuso dagli Allievi.



Considerazioni.

Come accennato, le iniziative di carattere culturale, la tutela delle memorie storiche e la continuità dei valori immateriali particolarmente sentiti nel mondo militare, costituiscono l'*humus* delle Associazioni che vi afferiscono o comunque operanti nella società civile nei temi della partecipazione alla vita sociale (*Rotary, Lyons, Associazioni che si dedicano a temi sociali e culturali, financo le Amministrazioni Istituzionali e Cittadine, etc.*).

Questa ricerca, stimolata dall'approfondimento generale sulle "*Fondazione*" e, molto sinteticamente sulla genesi diffusa nell'ambito specifico, richiede un'analisi dello stesso percorso tracciato dalle associazioni.

Le associazioni *no profit* e le fondazioni, oggi *onlus*, sono entrambe entità che operano per fini altruistici, ma presentano ognuna differenze significative.

Le Associazioni sono costituite da gruppi di persone unite da un interesse comune che si caratterizza per la democraticità e la partecipazione attiva dei soci nelle decisioni, possono raccogliere fondi tramite tesseramenti, donazioni e attività che generano introiti destinati alle loro finalità.

Le Fondazioni, sono istituite da un patrimonio iniziale destinato ad un obiettivo specifico e non hanno soci; la loro *governance* è spesso più rigida, gestita da un consiglio di amministrazione; se le associazioni possono variare nel loro scopo, le fondazioni tendono ad essere concentrate su finalità ben definite, come la promozione della cultura o la protezione dell'ambiente.

Inoltre, la trasparenza e la rendicontazione finanziaria delle Fondazioni sono generalmente più rigorose rispetto alle associazioni.

In sintesi, la principale differenza risiede nella struttura, nella gestione e nelle modalità di finanziamento.

Si specifica che le Fondazioni, già *Enti Morali* oggi *onlus*, favorite dal "*Terzo Settore*" nel cui registro, il RUNTS, sono trascritte, possono svolgere attività d'impresa, sostenute dal patrimonio, tanto più che i disposti legislativi consentono anche funzioni di enti di "*sussidiarietà orizzontale*", tal che possono intervenire nella realizzazione di opere per conto di Istituzioni, persino nella fase della *co-progettazione*.

Non si enumerano decreti, leggi, etc., perché non è questa una ricerca tecnico - amministrativa, ma si rileva che i recenti disposti normativi favoriscono *benefici fiscali* per le *onlus*, che nel modificato regime di imponibilità consentono, attraendole, le confluenze fra sodalizi di diversa natura, nella fattispecie fra le fondazioni, "*personalità giuridiche*" e le associazioni, di natura privatistica, ***purché riconosciute***.

Eventualità da non escludersi, quando afferiscono a medesime finalità convergenti nello stesso ambito, ***come quello che tratta il mondo delle stellette***.

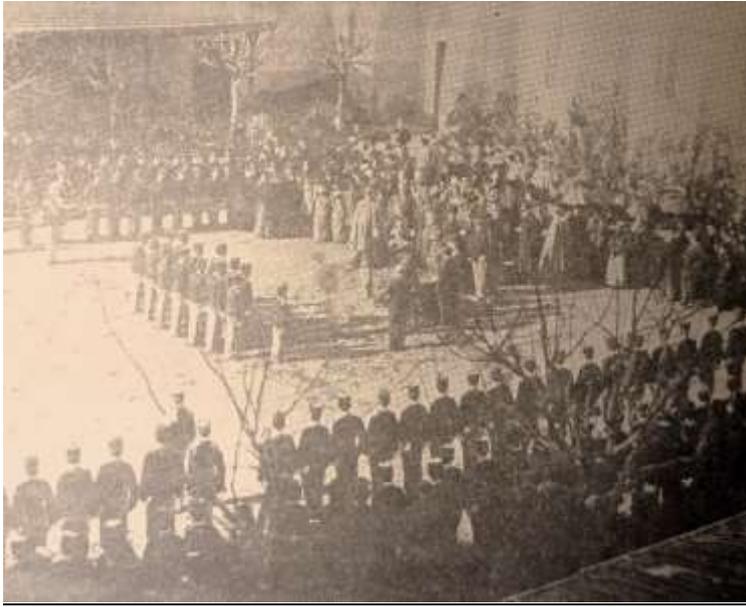


Foto storica della cerimonia svoltasi 26 gennaio 1891 nel “Cortile Vittorio Veneto” della Nunziatella, quando il Col. **Vittorio Emanuele di Savoia**, Allievo della Scuola nel 1881, scopre la lapide in memoria del **Cap. Andrea De Benedittis**, Ex Allievo corso 1812, **Medaglia d’Argento a Dogali** il 26 gennaio 1887 e consegna premi ad Allievi meritevoli (foto concessa dall’ Ex Allievo **Giuseppe Tedesco**, corso 1959/62), quando oltre alle consegne di decorazioni o inaugurazioni di lapidi si svolgevano in eventi pubblici. (dal Notiziario N. 38 – ottobre 1975).



Ten. Andrea De Benedittis
Dogali. 25 gennaio 1891
M.A.V.M.

In riferimento a quanto già postulato sulle non riscontrate menzioni delle Fondazioni “**de Rogatis, Fiore e Brundy**” (vv. pag. 75) nella pur vastissima divulgazione storica custodita dalla Associazione Ex Allievi della Nunziatella, si riportano alcuni stralci di una relazione di “*fine mandato*” della **Fondazione Nunziatella onlus**, pubblicata nel *Notiziario N. 4 del 1999*.

QUESTA, OGGI, E' LA FONDAZIONE

Alla scadenza de mandato del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Nunziatella, che verrà rinnovato nell'Assemblea di novembre, il Presidente della Fondazione, , illustra le attività e i risultati raggiunti della Fondazione in questi ultimi anni

.
Altre importanti realizzazioni sono state raggiunte con le azioni intraprese dalla Fondazione per il recupero delle **eredità Brundy e de Rogatis**.

. mi parlò dell'esistenza di un Appartamento lasciato tanti e tanti anni or sono dal Prof. Vincenzo Brundy, affinché con le rendite, venissero ssicurate borse di studio per i più meritevoli allievi della Scuola;

.
Studiata la pratica relativa al lascito "**Ing. Giuseppe de Rogatis**", intesa l'Avvocatura dello Stato, inteso l'ex allievo, mi accorgevo che il tutto era congelato da una decina d'anni. Gli eredi, i quali avevano impugnato il testamento in un giudizio poi abbandonato, avevano proposto alla Scuola una transazione ed il pagamento di 300.000.000

. Come penso sappiate, da molto tempo gli Allievi godono di una borsa di studio frutto di un lascito "**Fiore**" il quale era di 5 milioni di tanti anni or sono e di 5 milioni è rimasto tuttora.

.
La Fondazione potrà poi su mandato del Comando Scuola, la gestione di un miliardo di lire (**eredità Brundy e de Rogatis**) per le borse di studio degli allievi.
.

Il documento, pubblicato *dopo la metà dell'anno 1999*, risulta essere l'unico che informa gli Ex Allievi sulla esistenza delle summenzionate Fondazioni (o lasciti), istituite allo scopo di elargire premi e/o borse di studio per Allievi meritevoli nel profitto scolastico e nelle qualità attitudinali, laddove, tra l'altro, *dei due professori, Fiore e Brundy e dell' Ex Allievo de Rogatis*, risulta che mai sia stato espresso una citazione e/o un dovuto apprezzamento nella pur documentatissima storia della Nunziatella e della Associazione Ex Allievi

E' questa l'unica informazione "*intercettata*", dove tra l'altro, sembra che non esistano le *Fondazioni "S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta", "Prof. Francesco Caruso" e "S.Ten. Francesco Angileri"*.

Non si entra nello specifico sui contenuti della relazione, perché questa deve e non vuole essere una verifica tecnica, ma *non può non rilevarsi che la relazione sia semplicistica e vaga nelle procedure che avrebbe adottato o che avrebbe dovuto adottare la Scuola. Descrizione, inoltre, che evidenzia, nelle strategie quasi mercantili, la subliminalità della Fondazione: i fini ed i valori immateriali possono prescindere dalle volontà costitutive.*

PARTE SETTIMA

Riflessioni

*Una ricerca, quando si chiude,
raccoglie le conclusioni della
narrazione.*

Che diventano "Storia".

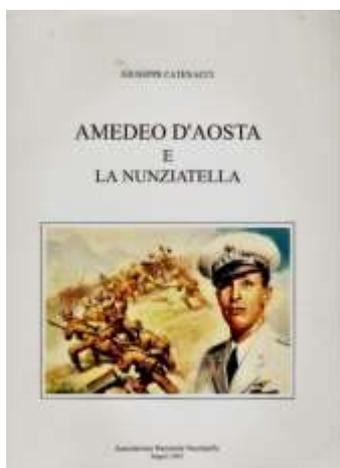
*No, qui nessun intento di diventare
"Storia".*

Ma una sua rilettura.

*Per estrapolarne gli argomenti
trattati, affiggerli sullo schermo
delle memorie e riflettere, in un
osservatorio esterno, da estranei
che "ascoltano" il racconto delle
nuove rappresentazioni.*

*E liberarsi dalle enfasi delle
conoscenze acquisite, forse inutili
ma consolidate. Soffermarsi con
un grand'angolo su quelle stesse
memorie, ancora vive.*

PRIMO RIQUADRO : Fondazione S.A.R. AMEDEO di SAVOIA AOSTA



**Pubblicazione "interna" della Associazione Nazionale Nunziatella.
Anno 1993**

Formato in 16ⁱ. Copertina semirigida. Pagg. 154, di cui:

- pagg. da 9 a 18 : sulla Famiglia Savoia Aosta

- pagg. da 19 a 28 : vita dell'Allievo Amedeo
- pagg. da 29 a 56 : foto Amedeo e Nunziatella
- pagg. da 57 a 111 : descrizione della Scuola in copie anastatiche

Nessuna parola sulla Fondazione a lui intestata (atto pubblico. 7.12.1942, vv. pag.50).

Soltanto una prima citazione è stata reperita nella Rivista quadrimestrale NUNZIATELLA , n. 2 / 1985, 42 anni dopo, unica menzione della sua esistenza.

Mak π 100 del 195° corso

Il 18 maggio, nel cortile Piave dell'Istituto, gli Allievi del 195° Corso hanno celebrato il Mak π 100. La cerimonia, iniziata con la rassegna della Bandiera e del Battaglione in armi da parte del Gen. C.A. Neri Loi, Ispettore delle Scuole, ha avuto il suo momento più significativo nel passaggio della tradizionale «stecca».

Nel corso della manifestazione, cui hanno presenziato il Labaro ed una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Nunziatella e numerosi familiari di Allievi, sono state consegnate n. 9 borse di studio della Fondazione «Duca d'Aosta» agli Allievi del 195° corso maggiormente distinti nello studio e nelle discipline militari.

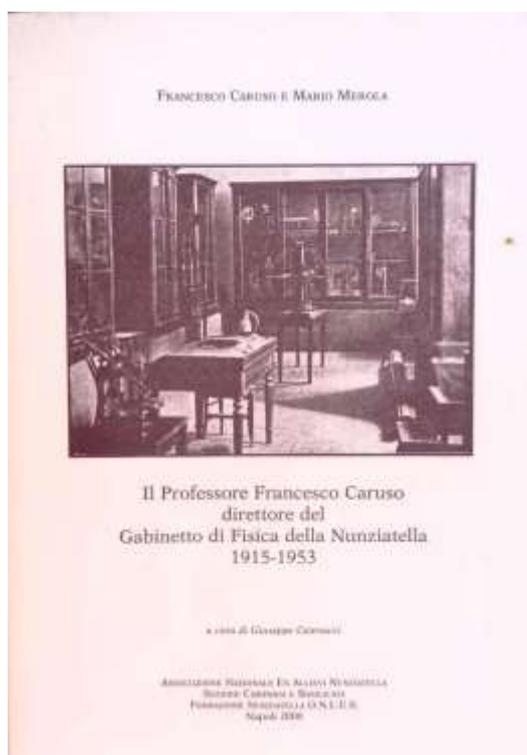
SECONDO RIQUADRO : Fondazione del Prof. VINCENZO FIORE

Nella storia della Associazione Ex Allievi Nunziatella nessuna citazione sul **Prof. Vincenzo Fiore**, e, tanto meno, sulla *Fondazione dedicata al suo nome*, un accenno a pag. 83 nella relazione "Questa, oggi, è la Fondazione".



- **Un solo documento che non parla del Prof. Vincenzo Fiore:** la cartolina inviata al suo Professore da Achille Balsamo (Eroe M.A.V.M.), l' Ex Allievo ultimo caduto nella Grande Guerra ("SUD" - n. 18, novembre 2018);
- **Nessun ricordo, targa od altro, in memoria di questo nobilissimo Professore.**

TERZO RIQUADRO : Fondazione Prof. FRANCESCO CARUSO



*Fascicolo in 16^è edito dalla Associazione Ex Allievi Nunziatella
Sezione Campania
Fondazione Nunziatella ONLUS
Anno 2008*

Anno 2008

Publicazione edita dalla Sezione Campania della Associazione Ex Allievi, **52 anni dopo** la istituzione della Fondazione a nome **Prof. Francesco Caruso, da parte del Ministro della Difesa.**

Nessuna menzione sulla Fondazione.

Il testo in 16^è divulgato in occasione del restaurato Gabinetto di Fisica da dedicare ad un antico *prof. Giuseppe Saverio Poli*, certo un illustre studioso, che fondò il primo gabinetto scientifico circa 210 anni prima.

Nel fascicolo si afferma che al **Prof. Francesco Caruso** si attribuiscono grandi meriti per averlo ripristinato nel 1915 (vv. l'immagine di copertina), rivitalizzandolo sempre con l'aggiornamento di strumentazioni tecniche e doti insegnamenti, attribuendo grandi meriti alla sua dedizione negli oltre 40 anni della sua docenza, laboratorio che esaltò e protesse negli anni bui dal settembre 1943 al 1945.

Prof. Francesco Caruso, del quale si menzionano le sue capacità non solo di cultura generale, ma quelle della intuizione tecnica, quando dai libri di testo tradusse “*sul campo pratico*”, come già divulgato fra gli Ex Allievi (*pizzostory* 11 MAR 2022), e se ne parlerà in altra sede.

Prof. Francesco Caruso, il *ricostruttore* del Laboratorio di cui all'immagine della copertina “*motivazione*” nel piccolo volume scritto in suo ricordo, dove è anche ritratto nel 1917 con i suoi Allievi.



Quel laboratorio però sarebbe stato intitolato ad altro nome, il *Ten. Col. Giuseppe Saverio Poli*, che nel 1799 lasciò la Scuola per seguire il Re Ferdinando IV di Borbone il quale “...*con la corte fuggiva a Palermo, tra lo sgomento di quei realisti che si sentirono traditi ...*” (da *Renata Penati, “La Nunziatella”, Guida Editori Napoli. 1987*), lasciando i suoi Allievi e la Scuola senza guida.

Prof. Francesco Caruso, che **MAI** abbandonò i suoi Allievi durante i giorni gravi del 1943 - 45, non curandosi delle vicende storiche dei “*ribaltamenti*” Istituzionali di quegli anni, mentre si rileva che nei giorni dei bombardamenti, in particolare alla fine del 1943 *era a Napoli, “nella” Nunziatella, con pochi Professori e gli ultimi ufficiali*, insistente testimone di una presenza continua, quasi da presidio, che scongiurasse il pericolo per i suoi Allievi della chiusura della Scuola, come più volte si legge nelle pagine storiche della stessa Associazione Ex Allievi.

Prof. Francesco Caruso, che personalmente in prima linea *però la continuità della Nunziatella* quando si recò, **PERSONALMENTE!**, dal suo Allievo nel 1914, *Mario Palermo*, il Sottosegretario alla Guerra, per convincerlo a non far chiudere la Scuola, “...*faresti tu questo alla Nunziatella?*”, e più volte, la stessa Associazione Ex Allievi, *ha declamato questa frase di appartenenza ai valori*.

Solitaria la commemorazione della Associazione il 3 luglio 1954, con dedica al suo nome di una borsa di studio (vv. pag. 56), l'unica di cui parla l'Associazione..

Fondazione Prof. Francesco Caruso, che, mai citata, elargì premi e/o borse di studio agli Allievi fino al 2014 (vv. pag. 70), fin 43 anni dopo l'estinzione del D.P.R. n. 115 del 1971.

Fondazione Prof. Francesco Caruso, di cui persino il nipote, che porta il suo nome, Prof. Francesco Caruso, Allievo nel 1960, il 19 novembre 2022 ha dichiarato che non ne fosse al corrente.

Prof. Francesco Caruso, al suo nome, fino ad oggi, nessuna dedica, nessuna targa, tranne il libretto del 2008 che lo ricorda nella inaugurazione intitolata ad altro nome di quel suo Gabinetto di Fisica.

Nota bene:

- il fascicolo è stato edito con il contributo della *Fondazione Nunziatella ONLUS*:

QUARTO RIQUADRO *Fondazione S. Ten. Francesco Angileri*



*Si ripropone la piastrina di riconoscimento del volontario **Angileri Francesco, Sergente Allievo Ufficiale di Complemento**, quella piastrina, l'unica rimasta, ch  quella del Sottotenente   con lui sepolta in Croazia, nei pressi di Prozu, in una fossa comune, sintesi dell'Uomo e della sua vita:*

oscurata dalla Storia,

dimenticata dalla Istituzione,

*negata dalla Associazione che avrebbe dovuto esaltarla agli Allievi, che ne hanno raccolto solo benefici materiali senza che fossero almeno informati della sua memoria, per affermare l'universalit  dei beni immateriali di chi ha creduto, ed oggi crede nel **Dovere** dei valori di cui l'Associazione stessa si proclama custode.*

Non vanno archiviate alcune note:

- il cugino di Francesco Angileri, ha cercato numerose volte di contattare il Comando Scuola della Nunziatella **per parlare con il Comandante ed avere qualche notizia sulla Fondazione dedicata al cugino e sulle borse di studio concesse agli Allievi.**
- Voleva, come **vorrebbe tuttora**, sapere chi avesse beneficiato di un bene materiale dedicato a nome del cugino, affinché fosse perpetuato quel bene immateriale del gesto di quel 22 febbraio 1943.
- Solo a **novembre 2021** ha avuto, finalmente una risposta, telegrafica e laconica da un **anonimo impiegato del Comando Scuola**: “...**la Fondazione è stata estinta**”.

Nessun commento.



Marsala. 15 novembre 2023. Nuovo toponimo e targa S.Ten. Francesco Angileri

La valigetta di Francesco Angileri, custodita come gelosa reliquia dal cugino, memoria negata, forse, anche agli ignoti beneficiati dalla Fondazione a lui dedicata, Allievi della Nunziatella, oggi Ex Allievi.



QUADRO RIASSUNTIVO

Le ultime parole della pagina precedente pagine precedenti troverebbero una sintesi nel riquadro-scheda riassuntiva che segue, distinto in *omissioni*, *sublimazioni* e *sublimazioni* in successione cronologica, partendo dalla documentazione esposta e che risulta, agli atti, come le Fondazioni afferenti alle Scuole Militari convergono nella loro continuità etico - giuridica nel nome di **Amedeo D'Aosta**, come già documentato.

Infatti, dal **D.P.R. 20 gennaio 1971 n. 115** (pag. 68), la **Fondazione “Duca Amedeo di Savoia Aosta”** rappresenta negli effetti l'unica Fondazione giuridicamente validata presso la Scuola Militare Nunziatella, tanto più prestigiosa in quanto ha ereditato la genesi della antica *Fondazione Allievi Nunziatella* (R.D. n. 2421/1926, pag. 45) con quelle delle *Fondazioni delle Scuole Militari di Milano, di Roma e di Francesco Angileri, un Eroe “oscurato”* dalla Storia (vv. pag. 60).

Inoltre:

- da una ricerca effettuata presso gli Uffici delle Istituzioni competenti, oltre a non aver riscontrato la presenza del lascito *Quintili - De Rogatis*, e delle *Fondazioni Prof. Brundy e Francesco Angileri*, le cui operatività sono suffragate dalle menzioni riportate, è emerso che delle Fondazioni Prof. Fiore e Prof. Caruso la competenza fosse della *Associazione Ex Allievi Nunziatella*, mentre della Fondazione Amedeo Duca d'Aosta fosse la massima Autorità Militare di Napoli con il Delegato rappresentante del Governatore della Banca d'Italia a Napoli, e che il riferimento fosse, e sia tuttora, il Comando Scuola della Nunziatella;
- interpellato il Comando Scuola, la cui competenza è, di istituto, demandata al Comandante in quanto Preside, ovvero è il soggetto esclusivo per la individuazione degli Allievi meritevoli, è stato riscontrato che della scelta dei suddetti Allievi e della consegna di premi o borse di studio se ne occupasse l'Associazione Ex Allievi.

Tant'è.

Pertanto:

Menzioni ed omissioni

Dal Notiziario 8 marzo 1956

Il Su proposta di Mario Ayù, il Consiglio ha pregato l'avv. Ruggiero Lenzi di rappresentare gli ex Allievi alla Messa Funebre in suffragio della Medaglia Oro ex Allievo gen. di Squadra Aerea S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta, officiata in forma solenne a Roma il 3 marzo u.s. in S. Maria a Magnanapoli.

Dal Notiziario 18 marzo 1962

III) - Per onorare la memoria della Medaglia d'Oro S. A. R. il duca AMEDEO di SAVOIA AOSTA il Consiglio Direttivo ha deliberato contribuire alla sottoscrizione indetta dal col. CACCIA DOMINIONI per un monumento da dedicargli.
IV) - Il Consiglio Direttivo ha inoltrato l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del rendiconto anno

Pubblicistica ed omissioni:

della esistenza della Fondazione intitolata ad Amedeo D'Aosta che, oltre a quanto già documentato (pag. 84) sulla pubblicistica diffusa dalla Associazione Ex Allievi Nunziatella, per quanto esposto è molto difficile ritenere che non se ne fosse informati.

Da NUNZIATELLA 2/85, Rassegna stampa:

Un parere sugli Aosta

A NICOLA FALDE

Signor Direttore,

mi conviene una risposta al Signor Rinaldo Rinaldi circa le provocatorie e insinuatorie dichiarazioni di Amedeo d'Aosta (vedi «A voi la parola» di Storia Illustrata n. 321). Ecco il testo integrale della sua dichiarazione alla TV di Antenna Tre (traunessa martedì 29 novembre 1983 alle ore 19,20) e i resoconti di stampa diffusi a cura della stessa rete TV: «Al posto di Umberto» (al tempo del referendum) «sarei stato più severo». Una minaccia, neanche velata, di provocare una guerra civile controrivoluzionaria.

La storia di questi Aosta-Carigliano, assatanati di troni, incomincia con Amedeo il re di Spagna. Suo figlio Emanuele Filiberto, è il «leggendario» Condottiero dell'invista Terza Ar-

La propaganda monarchica e antirepubblicana parte fin dalle nostre scuole militari. Alla Nunziatella ad esempio sono state distribuite nel maggio scorso undici borse di studio della «Fondazione Duca d'Aosta» agli allievi che «maggiormente si sono distinti nello studio e nelle discipline militari». Perché non titolare la fondazione a Giuseppe Parini o ad un ex allievo come Carlo Pisacane, o Pietro Colletta, magari ad un Nicola Maselli o ad uno dei fratelli Mezzacapo, o a Mariano D'Ayala, a Pietro o a Giuliano Ullma, a Luigi Bianchi, a Francesco De Sanctis, allievo e successore di Basilio Puoti, a Floriano del Secolo, titolare di cattedra, illustre per dottrina, Maestro insuperato di morale e di democrazia?

Al buon Duca d'Aosta, invece, i libri facevano venire il mal di testa? Quasi a Vittorio Emanuele III, il costituzionale, affidiamolo al giudizio della Storia senza passioni di parte.

Parole che evidenziano l'avversione agli «Aosta-Carigliano», riportate nella rassegna stampa da «Storia Illustrata» senza alcun commento, se non altro per chiarire che per le modifiche supposte sulla titolarità della *Fondazione Amedeo Duca d'Aosta* lo scrivente *Nicola Falde* avrebbe dovuto rivolgersi all'Istituto della Banca d'Italia.

Pubblicare questo articolo non può non supporre, l'adesione a tale affermazione astenendosi dalla precisazione «DOVEROSA» di una divulgata pubblicazione erronea in ambito Associativo, ma così anche diffusa all'esterno, visti i sostegni ai

costi di redazione da parte di sponsor importanti, anche Istituzionali, ma, soprattutto, è molto difficile non supporre che la redazione non fosse a conoscenza della genesi così esposta, non corrispondente al vero, della Fondazione di cui si tratta.

Molto interessante è il curriculum dell'autore dell'articolo del *parere sugli Aosta*: già Allievo del Collegio Militare di Napoli nel 1932 (**non riportato negli annuari della Associazione Ex Allievi ma scritto nel suo stato di servizio**), con un piccolo incidente di percorso in quanto "giudicato temporaneamente non idoneo all'arruolamento volontario", in altri termini non ritenuto idoneo, momentaneamente, all'immissione nella "Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria".

Comunque Nicola Falde ebbe una interessante carriera, fu decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare nella seconda guerra mondiale, ebbe anche incarichi importanti nella "Intelligence", quale collaboratore importante nel SIFAR.

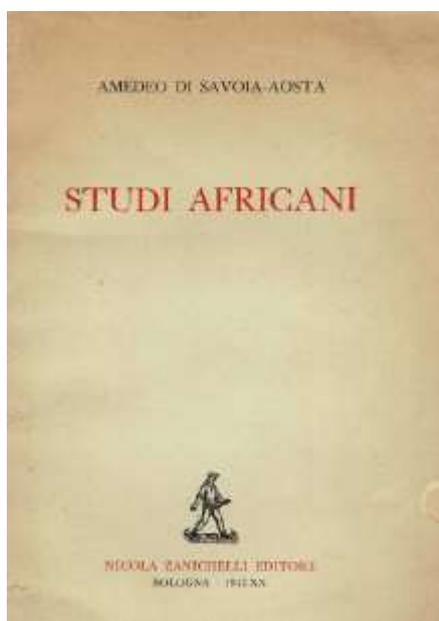
Handwritten curriculum vitae of Nicola Falde. At the top, it reads "Falde Nicola" and "SPECCHIO I - PAR. I". Below that, "N. ruolo 441" and "matricola 52847". The table below lists his military service:

Numero d'ordine	SERVIZIO	DATA	Reg. U. E. - ANNI PRIMA
1	Allievo nel Collegio Militare di Napoli	16 ottobre 1932	
2	Giudicato temporaneamente non idoneo all'arruolamento volontario e tenuto in esposto per mesi quattro (Dispaccio Ministeriale N° 48031 del	17 agosto 1934	
3	Arruolato volontario con la ferma di anni tre	10 novembre 1934	
4	Allievo nella Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria in Modena - arma di fanteria	21 ottobre 1935	

Ma proprio questa attitudine alla ricerca ed alla scrittura consapevole di informazioni storiche, non sembra essere stata approfondita quando si afferma che "...Al buon Duca D'Aosta i libri facevano mal di testa..": chi ha suggerito questa affermazione?

Un attento professionista delle indagini avrebbe potuto almeno essersi informato che "il buon Duca D'Aosta", fosse invece avvezzo a studi importanti fin dalla tesi di Laurea del 1923, che sono parte di una pubblicazione, "STUDI AFRICANI", tra l'altro, citata persino (nel suo curriculum) nel volume su Amedeo D'Aosta (pag. 83), pubblicazione certamente ben reperibile nel 1990 e, *saggio della Tesi di Laurea, ancor più importante delle copie anastatiche sulla struttura della Nunziatella negli anni di frequentazione dell'Allievo Amedeo D'Aosta, reperibile in molti studi storici.*

Non sembra che solo l'ex allievo della Nunziatella Nicola Falde si sia distratto



In altra sede si pubblicherà questo testo. Rincesce, per chi ha cura della Storia Patria, che non sia stato almeno commentato come “interessante”.

Da NUNZIATELLA 1/95



In breve, è un “pezzo” scritto dal Prof. Paolo Barbi, illustrissimo docente nella Nunziatella, che traccia un nobile profilo di Amedeo D’Aosta riprendendo anche i temi delle enfasi riportate nel testo già citato (pag. 83).

Naturalmente, nessuna menzione della Fondazione del 1943.

22 maggio 2022 –

Scuola Militare Nunziatella, cerimonia, posizionamento all'ingresso dell'area Museale degli Aosta, di una targa in marmo dedicata al Generale di Armata Aerea AMEDEO di SAVOIA AOSTA, Ex Allievo corso 1913, M.O.V.M., dimensioni e scelta dell'allocazione dello stesso Comandante della Scuola nel 2021.

Evento proposto in dono al Comando Scuola da un gruppo di Ex Allievi dei corsi 1960-63/64, "Quelli del Labaro"

Cerimonia non divulgata dalla Associazione Ex Allievi.



*Settembre 2023 - "Rosso Maniero",
pubblicazione della Associazione Ex Allievi*





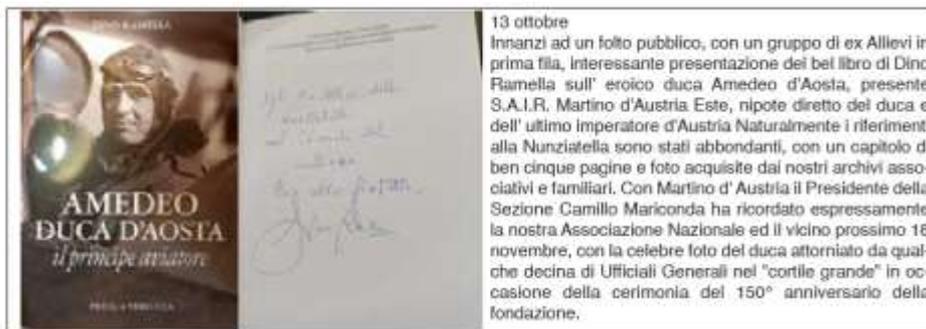
Non si poteva, forse, non parlare di Amedeo D'Aosta, visto il silenzio assordante sull'evento del 22 maggio 2022.

Articolo che, *ironia del tempo*, prende il titolo dal libro scritto dal Gen. d'Armata. **Francesco Saverio Grazioli**, *Ex Allievo Collegio Militare di Roma, corso 1883, il primo anno della sua istituzione.*

Il libro fu scritto nel 1937, non poteva riportare a Fondazione del 1943, e l'autore dell'articolo si è adeguato.

Dicembre 2023 - "Rosso Maniero"

Continua pubblicisticamente la sublimazione dell'interessamento verso Amedeo D'Aosta, come in questa successiva edizione del periodico della Associazione Ex Allievi, dove, anche in questa pubblicazione, non v'è traccia, almeno nel commento, della Fondazione Amedeo D'Aosta.



Ma il **Dr. Ignazio Visco**, *Governatore della Banca d'Italia*, il 28 settembre 2023 ha fatto visita alla Nunziatella.

Con orgoglio ha parlato delle sue origini, il Padre e lo Zio, entrambi Allievi nel Rosso Maniero (**Diego**, corso 1933 e **Giovanni**, corso 1927 , non è dato di sapere chi fosse il Papà e chi lo zio).



E' stata scattata una foto, appena dentro il Museo dei D'Aosta, proprio sotto l'arco che all'ingresso riporta la targa posta a memoria di Amedeo, il 22 maggio 2022.

Proprio questa circostanza ha suggerito di lasciare la data del 30 settembre come titolo di questo saggio, che attesta l'orgoglio e l'onore de ll'**Istituto della Banca d'Italia**,

***ESCLUSIVO ED UNICO CUSTODE DELLA STORIA DELLE
FONDAZIONI DELLE SCUOLE MILITARI
E DEL CONSOLIDAMENTO DEI LORO VALORI***

CONCLUSIONI

- Era il 1° marzo 1896, le parole del **Ten. Col. Giuseppe Galliano**, primo Ex Allievo di un Collegio Militare (Asti) dopo l'Italia Unita, in vista dell'ultimo assalto:



*“Signori, si dispongano con la loro gente
e vediamo di finire bene”*

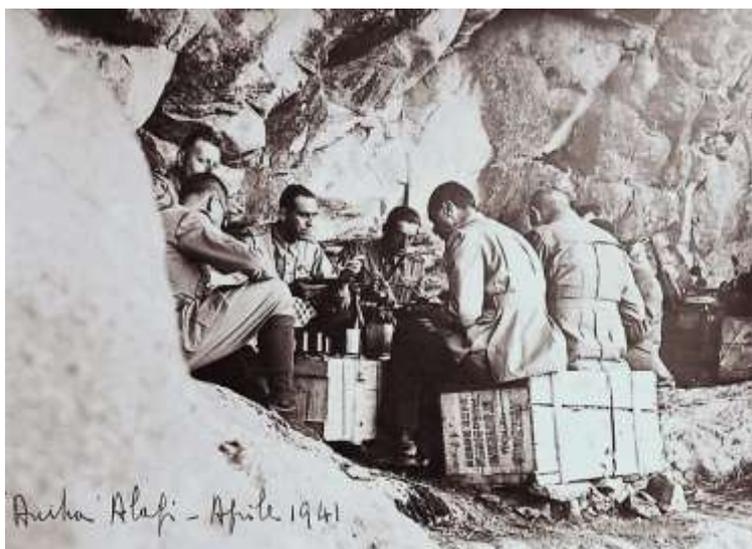


Foto inedita 24 x 18 (coll. priv.)- con epigrafe dello stesso **Amedeo di Savoia Aosta**

- Era il 17 aprile 1941, sull'Amba Alagi, davanti alla caverna, Sua dimora, l'Ex Allievo Collegio Militare di Napoli, **Amedeo di Savoia Aosta**, si apprestava con il Suo Stato Maggiore a combattere la sua ultima battaglia.

*“....Non importa quanto potremo resistere,
importa solo fare il proprio dovere.
E se si deve cadere, cadere in piedi”.*

siminarion